

COMUNE DI RENATE
(PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N° 12/2005

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

gennaio 2010

INDICE

1 – Popolazione	pag.	3
2 – Economia	pag.	4
3 - Patrimonio edilizio	pag.	4
4 - Territorio	pag.	4
5 - Servizi	pag.	4
6 - Conclusioni	pag.	5
A – Indagine sul sistema sociale locale	pag.	6
a.1 – Dinamiche di crescita della popolazione residente in Renate	pag.	6
Tab. a.1.1 – Crescita demografica della popolazione nel Comune di Renate	pag.	6
Tab. a.1.2 – Popolazione residente al 31.12	pag.	7
Tab. a.1.3 – Dinamiche e caratteristiche della popolazione (periodo 1981-1991-2001)	pag.	10
a.2 – Fenomeni di immigrazione	pag.	12
Tab. a.2.1 – Fenomeni immigratori 2006	pag.	13
Le dinamiche demografiche in Brianza nel periodo 1991 – 2003	pag.	14
La crescita delle famiglie in Lombardia 2001 - 2002	pag.	15
B – Indici di struttura della popolazione e grado d’istruzione	pag.	17
b.1 – Indici di struttura della popolazione	pag.	17
Tab. b.1.1 – Indici di struttura della popolazione	pag.	17
Tab. b.1.2 – Indici di struttura della popolazione 2006-2005-2001	pag.	18
b.2 – Grado di istruzione della popolazione	pag.	19
Tab. b.2.1 – Popolazione residente per grado di istruzione – censimento 2001	pag.	19
C – Indagine sul sistema socio economico locale	pag.	20
c.1 – Sistema economico	pag.	20
Tab. c.1 – Addetti e unità locali 1981 – 1991 – 2001 – variazioni percentuali	pag.	20
Tab. bc2 – Tasso di occupazione, disoccupazione e attività	pag.	20
Tabelle analitiche per comune e settore di attività economica	pag.	22
D – Consumo del suolo	pag.	28
Premessa	pag.	28
Tav. d.1 – Consumo di suolo e massimo incremento di superficie urbanizzata nella Brianza Ovest	pag.	28
Tav. d.2 – Popolazione – densità della popolazione	pag.	29
Tav. d.3 – Indice di affollamento per stanze occupate e incremento stanze 1981 -1991- 2001	pag.	29
Tav. d.4 – Indice di affollamento per stanze occupate e incremento stanze 1971 - 1981 -1991- 2001	pag.	30
Conclusioni	pag.	30
E – Forme di organizzazione sociale	pag.	31
Associazioni ed Enti diversi	pag.	31
F – Servizi per la popolazione	pag.	32
Classificazione dei servizi	pag.	32
Standard: aree ed attrezzature	pag.	32
Tab. 2b – Individuazione aree a standard progetto	pag.	33
Tav. f.4 – Numero di bambini per sezione e per docente - 2006	pag.	34

Indicazione degli atti di programmazione emanati da Enti sovra comunali	pag.	35
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) – P.G.T. Renate	pag.	35
Plis Agricolo “La Valletta” – P.G.T. di Renate	pag.	44
Documento Programmatico per il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) di Renate	pag.	46
Progetto – Stato di Fatto	pag.	46
Obiettivo del P.G.T.: Riqualificazione urbana	pag.	46
Ipotesi di Progetto	pag.	47
- Alla scala sovracomunale	pag.	47
- Mobilità	pag.	47
- Ambiente	pag.	48
- Economia	pag.	48
- Alla scala comunale	pag.	49
- Mobilità	pag.	49
- Ambiente	pag.	49
- Attrezzature di servizio	pag.	49
- Economia	pag.	50
- Organizzazione urbana	pag.	50
- Patrimonio storico	pag.	51
- Interventi di qualità	pag.	51
- Altri problemi	pag.	52
- Casa	pag.	52
- Bisogni nuovi ed emergenti	pag.	53
- Impianto tecnologico	pag.	53
Strumenti	pag.	54
Riferimenti e criteri generali	pag.	55
- a livello legislativo	pag.	55
- a livello programmatico	pag.	55
- a livello di perequazione, compensazione ed incentivazione	pag.	55
Criteri di compensazione e di incentivazione	pag.	56
- Meccanismi premiali	pag.	56
- Perequazione e compensazione	pag.	56
- Convenzionamento	pag.	56
Conduzione al processo partecipativo	pag.	57
- Amministrazione comunale	pag.	57
- Livelli di partecipazione	pag.	57
- Progettazione partecipata	pag.	58
- Attestazione di garanzia di partecipazione al processo partecipativo secondo le esigenze dell’amministrazione comunale	pag.	58
- Semplificazione degli atti	pag.	59

1 - POPOLAZIONE

1a) Il Comune di Renate ha avuto negli ultimi anni, un andamento demografico caratterizzato da:

- Un alto incremento demografico se riferito ai Comuni con termini: dal 1991 al 2001 + 9,16 % contro + 0,31% di Veduggio con Colzano e + 6,75% di Briosco.

Nello stesso periodo la Provincia di Milano registra un decremento dello 0,78% mentre la Regione Lombardia un incremento del 2,02%.

L'andamento non cambia dal 2002 al 2008, aumentando leggermente sul + 9,59%

- una composizione media dei componenti per famiglia di 2,79 al 1991 e di 2,65 al 2001 abbastanza omogenea con gli altri Comuni: da 2,84 (1991) a 2,67 (2001) per Veduggio con Colzano, da 2,88 a 2,69 per Briosco;
- il numero di famiglie dal 1993 al 2001 è aumentato dell'8,06% (totale famiglie n°. 1.408 al 2001); nel periodo 2001/2008 il n° di famiglie (1.609 al 2008) ha avuto un incremento del 14,27%.
- un'incidenza della popolazione straniera residente del 6,12% al 2005 e del 2,46% nel 2001 contro il 4,86% ed il 2,42% a Veduggio con Colzano ed il 2,46% e 1,62% a Briosco ed il 7,55 ed il 4,75% della Provincia di Milano
- un ricambio dal 1998 al 2008 di 1661 immigrati e di 1269 emigrati, pari ad 1/3 di ricambio di popolazione ed un saldo positivo nati/morti dal 1998 al 2008 di 127 abitanti pari al 3,45%

1b) La popolazione residente si caratterizza anche

- per indice di vecchiaia (rapp. % pop. ≥ 65 anni / pop. Compresa tra 0 – 14) di 99,70% vecchi su 100 giovani contro i 91,10 di Veduggio con Colzano ed i 103,00 di Briosco ed i 148,60 della Provincia di Milano.

Nel 2001 a Renate erano 89,10 contro gli 84,00 di Veduggio con Colzano e gli 82,00 di Briosco ed i 143,53 della Provincia di Milano;

- per un indice di dipendenza (rapp. % pop. (0 – 14 + ≥ 65) / pop. 15 – 64) di 44,50% contro 42,90% di Veduggio con Colzano ed i 40,00% di Briosco e 49,30 della Provincia di Milano;
- per indice di ricambio (rapp. % popolazione 60 – 64 anni / pop. Compresa tra 15 – 19 anni) di 127,20% contro il 95,10% di Veduggio con Colzano, i 126,90 di Briosco ed i 143,30 della Provincia di Milano: più elevato risulta questo valore, minore è la quota dei giovani che entra nell'età attiva.

Un altro dato che caratterizza la popolazione di Renate è il grado di istruzione (laureati + diplomati) pari al 29,43% contro il 25,23% di Veduggio con Colzano e di Briosco ed il 37,64% della Provincia di Milano ed il 32,83 della Regione Lombardia.

I valori sono ancora più significativi se disaggregati: 4,40% laureati e 24,73% diplomati contro i 3,46% e 21,77% di Veduggio con Colzano, 4,04% e 25,09% di Briosco.

2 - ECONOMIA

Dal punto di vista economico la situazione di Renate è in media con i valori dei comuni limitrofi, con un incremento dal 1991 al 2001 di unità locali del 11,80% ed un decremento degli addetti del -12,20%, contro il 13,40% ed il -14,40% a Briosco, il 3,10% ed il -2,70% a Veduggio con Colzano ed il 38,26% ed il 9,48% della futura Provincia di Monza e Brianza.

La percentuale di popolazione occupata nel settore industriale a Renate è del 56,89% contro il 60,37% di Veduggio con Colzano ed il 55,41% di Briosco.

3 - PATRIMONIO EDILIZIO

Parallelamente alla situazione demografica ed economica descritta a Renate si registra il miglioramento dell'indice di affollamento: da 0,68 ab./st. nel 1991 a 0,61 ab./st. nel 2001, contro 0,69 e 0,62 a Veduggio con Colzano, 0,69 e 0,61 a Briosco e da 0,73 a 0,62 per la Provincia di Milano.

Dal 1991 al 2001 c'è stato un incremento di stanze del 21,50% contro + 11,16% di Veduggio con Colzano ed il 20,83% di Briosco ed il 5,28% della Provincia di Milano.

L'incremento di stanze è ancora maggiore rispetto al grande incremento demografico, permettendo di migliorare l'indice di affollamento.

4 - TERRITORIO

Il consumo di suolo in Renate al 2002 è pari a circa il 44,82% con 3,50 kmq. di estensione del territorio ed 1,50 kmq. di estensione del territorio urbanizzato, contro il 42,85% di Veduggio con Colzano ed il 31,34% di Briosco.

Il P.R.G. vigente propone un'espansione del 2,73% nel decennio.

Abbiamo una densità di popolazione per Renate di 1312,68 contro una media al 2001 di 1267,14 ab./kmq. per Veduggio con Colzano e di 849,02 per Briosco e di 2010,82 per la Provincia di Monza e Brianza.

5 - SERVIZI

Le aree per servizi ed attrezzature pubbliche (standard) al 2004 è pari a 147.960,01 mq, di cui 129.023,22 mq di tipo residenziale (di cui 26.414,88 mq di proprietà della parrocchia).

Il P.R.G. propone di estenderli a 180060,52 per 5900 abitanti, pari a 30,51 mq./ab.

6 - CONCLUSIONE

Lo stato di fatto socio – economico di Renate è caratterizzato da un alto incremento demografico e da forti squilibri nel rapporto tra unità locali e addetti.

Anche la produzione edilizia è andata di pari passo all'incremento demografico, migliorando l'indice di affollamento.

Il territorio urbanizzato si attesta attorno al 45%, evidenziando notevoli margini di manovra nell'esistente: aree dismesse o dismettibili.

A - Indagine sul sistema sociale locale

a.1 Dinamiche di crescita della popolazione residente in Renate

La rappresentazione dello stato di fatto può essere sintetizzata dalla lettura dell'andamento demografico registrato in Renate dal 1991/2008 e dalla lettura della dotazione ad oggi degli standard urbanistici.

Tab. a.1.1 – Crescita demografica della popolazione nel comune di Renate – 1998-2008

INCREMENTO DEMOGRAFICO – COMUNE DI RENATE								Tabella 1
Anno	Nati	Morti	saldo	Immigrati	Emigrati	saldo	n. famiglie	Totali al 31.12
1991	49	25	24	107	84	23	1354	3418
1998	40	23	17	115	92	23	1404	3677
1999	36	32	4	104	108	-4	1423	3677
2000	35	29	6	146	115	31	1462	3714
2001	44	36	8	120	94	26	1408	3741
2002	35	26	9	130	116	14	n.d.	3764
2003	43	39	4	132	130	2	1433	3770
2004	37	33	64	192	98	94	1475	3868
2005	27	37	-10	136	122	14	1492	3872
2006	35	28	7	202	121	81	1540	3960
2007	41	23	18	175	132	43	1576	4021
2008	39	39	0	209	141	68	1609	4089
Totale 1998/2008	375	289	127	1661	1269	392		

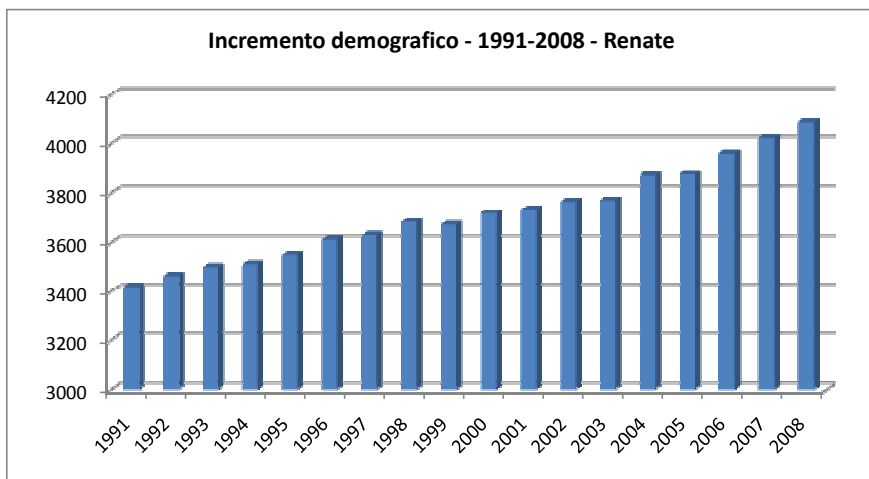
Fonti: ISTAT

Tab. 1-2 Popolazione residente al 31.12.

Comune	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
		-1	-1	-1	-1	-1	-1	-1	-1
Briosco	5.254	5.340	5.428	5.453	5.484	5.515	5.486	5.501	5.553
Renate	3.418	3.461	3.496	3.508	3.545	3.612	3.629	3.682	3.671
Veduggio con Colzano	4.236	4.251	4.259	4.248	4.245	4.255	4.277	4.309	4.277
Cassago Brianza	3.871	3.878	3.905	3.916	3.941	3.925	3.928	3.928	3.918
Besana in Brianza	12.350	12.555	12.785	12.822	12.918	13.122	13.325	13.544	13.874
Totale provincia di Milano	3.736.507	3.733.478	3.721.384	3.711.791	3.700.530	3.699.792	3.699.917	3.699.636	3.700.479
Totale Lombardia	8.853.461	8.874.301	8.875.392	8.876.001	8.881.351	8.901.561	8.922.371	8.944.602	8.971.154

Comune	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	-1	-1							
Briosco	5.582	5.615	5.638	5.674	5.676	5.722	5.761	5.774	8.819
Renate	3.718	3.731	3.764	3.770	3.868	3.872	3.960	4.021	4.089
Veduggio con Colzano	4.296	4.245	4.330	4.341	4.368	4.360	4.435	4.434	4.448
Cassago Brianza	3.935	4.086	4.167	4.240	4.244	4.322	4.373	4.336	4.379
Besana in Brianza	14.037	14.177	14.280	14.484	14.585	14.714	14.890	15.110	15.251
Totale provincia di Milano	3.705.018	3.707.210	3.721.428	3.775.765	3.839.216	3.869.037	3.884.481	3.906.726	3.930.345
Totale Lombardia	9.004.084	9.032.554	9.108.645	9.246.796	9.393.092	9.475.202	9.545.441	9.642.406	9.742.676

(1) Popolazione ricostruita sulla base del Censimento 2001



Tasso di crescita della popolazione

Popolazione al 1991 3.418

Popolazione al 2001 3.731

Incremento di popolazione 313 la percentuale di incremento è pari a +9.16% nel decennio.

Tasso di crescita della popolazione

Popolazione al 2001 3.731

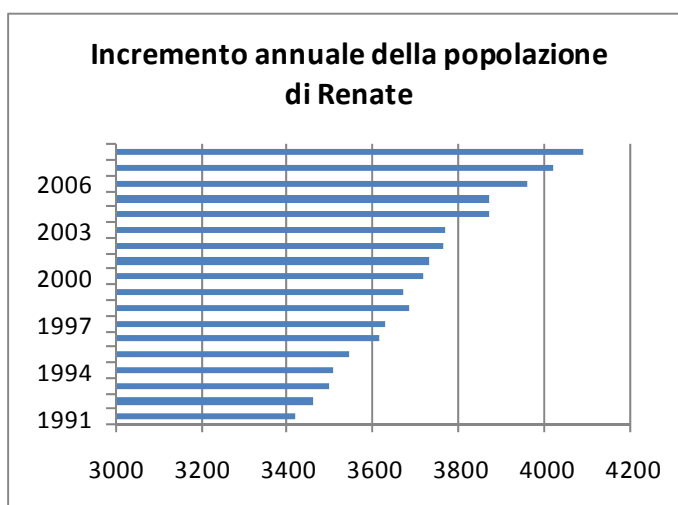
Popolazione al 2008 4.089

Incremento di popolazione 358 la percentuale di incremento è pari a +9,59%.

Incremento annuale della popolazione

La media annuale è di 31 ab/anno 1991/2001.

Nel periodo 2001/2008 l'incremento è di 51 ab./anno.



Numero di Famiglie

Il n° di famiglie al 1993 1.303

Il n° di famiglie al 2001 1.408

Incremento n° famiglie 105 in percentuale è pari a 8,06%.

Il n° di famiglie al 2001 1.408

Il n° di famiglie al 2008 1.609

Incremento n° famiglie 201 in percentuale è pari a 14,27%.

Tab. a.1.3 – Dinamiche e caratteristiche della popolazione (periodo 1981 – 1991 – 2001)

AREA ANALIZZATA	Anni di censimento											
	1981-1991	1981	1991-2001	1991	2001	Famiglie		Abitazioni	Abitazioni	Media componenti per famiglia		
	ab. var. %	abitanti	ab. var. %	abitanti	abitanti	Var. % 1991/01	n°.	n°.	mq/ab	1981	1991	2001
Regione Lombardia	-0,40%	8.891.652	1,99%	8.856.074	9.032.554	11,03%	3.652.954	4.143.870	38,12	2,86	2,67	2,45
Prov. di Como	2,10%	511.425	2,94%	522.147	537.500	11,45%	210.588	254.405	38,03	2,94	2,73	2,53
Prov. di Lecco	3,25%	286.636	5,24%	295.948	311.452	14,23%	121.322	153.622	37,59	2,96	2,76	2,55
Prov. di Monza	-	-	4,87%	697.568	731.573	-	-	-	-	-	-	-
Brianza Centrale	-	-	-	-	345.974	-	-	-	-	-	-	-
Prov. di Milano	-2,61%	3.839.006	-0,84%	3.738.685	3.707.210	8,54%	1.545.503	1.640.470	35,98	2,79	2,61	2,38
Inverigo - (Co)	2,94%	7.512	1,19%	7.733	7.825	1,15%	2.985	3.307	39,31	-	2,62	2,62
Giussano	0,87%	20.041	7,71%	20.216	21.775	19,96%	8.178	8.580	36,18	3,30	2,97	2,65
Briosco	8,29%	4.850	6,85%	5.252	5.612	14,32%	2.083	2.215	38,76	3,20	2,88	2,69
Verano Brianza	5,42%	7.975	5,38%	8.407	8.859	16,51%	3.254	3.366	35,39	3,30	3,01	2,72
Besana in Brianza	4,47%	11.822	12,81%	12.350	13.932	24,47%	5.356	5.741	38,94	3,10	2,87	2,60
Renate	4,21%	3.280	8,93%	3.425	3.731	15,03%	1.408	1.482	36,91	3,20	2,79	2,65
Veduggio con Colzano	6,19%	3.998	0,24%	4.236	4.245	7,20%	1.593	1.717	35,29	3,20	2,84	2,67
Cassago Brianza			8,93%	3.871	4.086		1.408	1.482				2,65

Fonti: ISTAT – 14° Censimento della popolazione

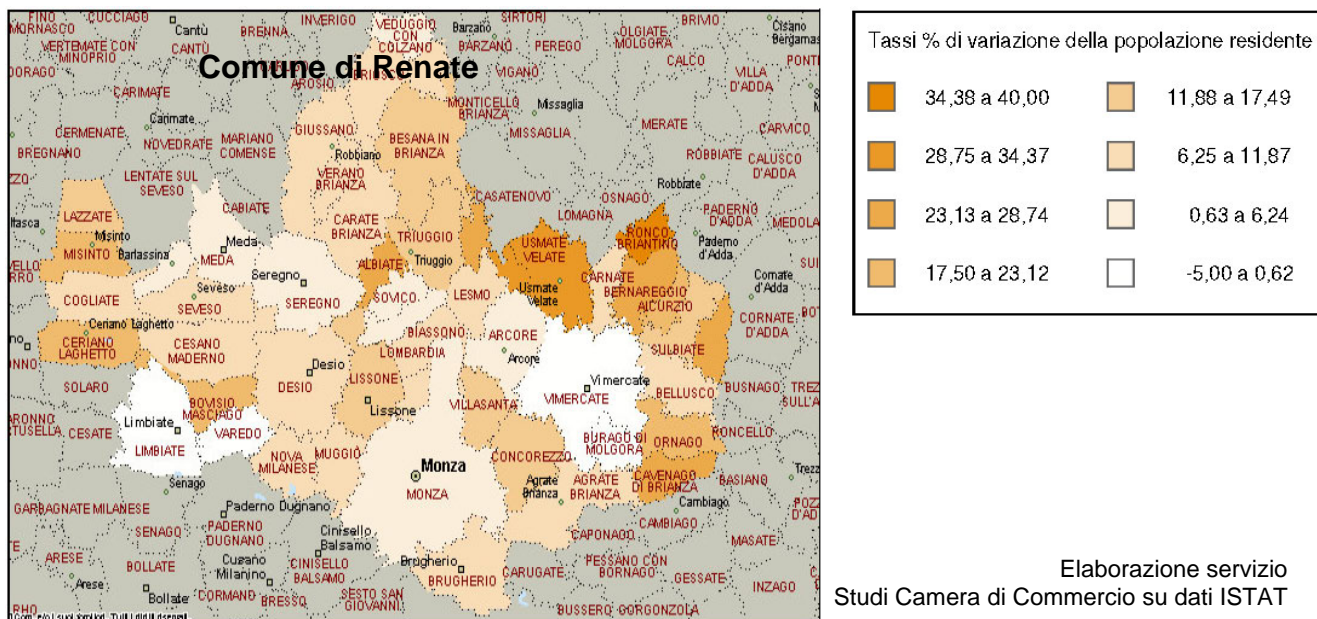
A..S.P. – Annuario Statistico Provinciale – www.ring.lombardia.it

Nel decennio compreso tra il 1991 e il 2001, Renate evidenzia un incremento demografico del 9,16% ed un incremento dei nuclei familiari indipendenti del 8,06%, seguito nel 2001 - 2008 da un ulteriore incremento demografico del 9,59% per 4.089 abitanti, mentre i nuclei familiari indipendenti hanno raggiunto 1.609 famiglie con una crescita del 14,27%.

I dati relativi alla diminuzione nel numero dei componenti medi di una famiglia da 2,79 nel 1991 a 2,65 nel 2001, evidenziano una modifica della dimensione media delle famiglie.

La superficie media per alloggio è di 97,80 mq contro i 85,30 mq della provincia di Milano (Censimento ISTAT al 2001).

Fig. 1 - Variazione % della popolazione residente in Brianza – 1991/2003
(Var. % Renate + 10,30%)



a.2 Fenomeni di immigrazione

Cittadini stranieri. Bilancio demografico.

Comunale. Anno 2007

Totale.

Codice		Residenti al 1° gennaio	Movimenti naturali		Movimenti migratori		Residenti al 31 dicembre di cui minorenni	
Istat			Nati vivi	Morti	Iscritti	Cancellati	Totali	
15021	Besana in Brianza	597	15	0	155	117	650	144
15033	Briosco	164	6	0	41	31	180	39
15180	Renate	275	6	0	78	28	331	97
15233	Veduggio con colzano	247	7	0	43	52	245	70
	Totale comuni selezionati	1.283	34	0	317	228	1.406	350
	Totale provincia di Milano	317.536	6.374	331	50.563	29.775	344.367	76.601
	Totale Lombardia	728.647	17.362	860	156.429	86.243	815.335	197.952

Fonte:

Istat

Cittadini stranieri. Bilancio demografico.

Comunale. Anno 2000

Totale.

Codice		Residenti al 1° gennaio	Movimenti naturali		Movimenti migratori		Residenti al 31 dicembre di cui minorenni	
Istat			Nati vivi	Morti	Iscritti	Cancellati	Totali	
15021	Besana in Brianza	244	10	-	83	27	310	77
15033	Briosco	83	3	-	23	18	91	16
15180	Renate	67	3	-	27	5	92	26
15233	Veduggio con Colzano	73	3	-	46	19	103	23
	Totale comuni selezionati	467	19	0	179	69	596	142
	Totale provincia di Milano	153.867	3.138	203	31.080	11.423	176.459	31.837
	Totale Lombardia	292.251	7.020	399	71.329	29.351	340.850	69.429

Fonte:

Istat

Nel 2000 la percentuale di incidenza degli immigrati rispetto ai residenti è pari a 2,50% (92 residenti) contro una percentuale della provincia di Milano del 3,98% (147.570 residenti).

Tab. a.2.1 – Fenomeni immigratori 2006

Movimenti anagrafici della popolazione residente.

Comunale. Anno 2006

Totale. Unità di misura: Valori assoluti.

Codice Istat	Comuni	Popolazione al 1° gennaio	Movimenti naturali		Trasferimenti di residenza								Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione al 31 dicembre	Famiglie	Convivenze
			Nati vivi	Morti	Iscritti				Cancellati							
					Interno	Estero	Altri	Totale	Interno	Estero	Altri	Totale				
15021	Besana in Brianza	14.714	154	116	518	53	2	573	397	14	24	435	0	14.890	5.776	10
15033	Briosco	5.722	53	52	177	20	1	198	157	2	1	160	0	5.761	2.213	1
15107	Giussano	22.814	236	180	886	76	16	978	645	20	11	676	0	23.172	9.047	6
15180	Renate	3.872	35	28	187	15	0	202	118	1	2	121	0	3.960	1.540	1
15233	Veduggio con Colzano	4.360	46	34	196	21	0	217	149	1	4	154	0	4.435	1.730	1
Totale comuni selezionati		51.482	524	410	1.964	185	19	2.168	1.466	38	42	1.546	0	52.218	20.306	19
Totale provincia di Milano		3.869.037	38.523	33.424	117.767	28.170	7.564	153.501	128.295	4.745	10.116	143.156	0	3.884.481	1.734.421	1.042
Totale Lombardia		9.475.202	95.156	84.834	326.569	64.451	12.786	403.806	310.353	11.403	22.133	343.889	0	9.545.441	4.072.207	3.443

Fonte: Istat

Provincia di Milano (2006) –	Totale immigrati/emigrati	Popolazione al 31 dicembre	Percentuale di incremento per immigrazione
Anno 2006	(153.501 – 143.156=) 10.345	3.884.481	
Anno 2005		<u>3.869.037</u>	
Incremento totale 2006	Saldo immigrati/emigrati	(10.345/ 29.821)x100=	+ 66,98% provincia di Milano 2006
Incremento totale 2006	Saldo immigrati/emigrati	(202 / 121)x100=	+166,94% comune Renate 2006

Nel 2006 l'anagrafe comunale ha registrato un saldo positivo di n. 81 abitanti, di cui n. 16 dovuti a flussi migratori.

Il saldo positivo tra immigrazione e emigrazione evidenzia che gli ambiti territoriali analizzati sono spazi attrattivi, che richiamano popolazione più di quanta ne espellano.

Le dinamiche demografiche in Brianza nel periodo 1991-2003

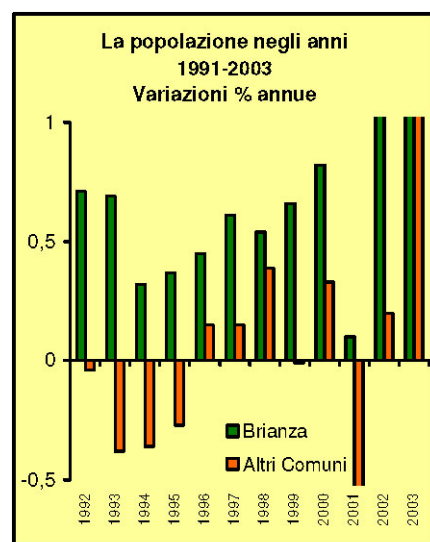
Negli anni '90 i comuni della Brianza hanno fatto segnare uno sviluppo continuo della popolazione, mettendo a segno tassi annui di crescita compresi tra lo 0,3% del 1994 e l'1,3 % del 2003.

Diverso l'andamento della popolazione nel resto della provincia di Milano che, soprattutto nel primo quinquennio, ha fatto registrare decrementi e, nonostante la ripresa negli anni seguenti, ha registrato un calo dell'1,8% nel 2001, per poi riprendersi nel 2002 (+0,4) e rafforzarsi nel 2003 (+1,5%)

Nel 2003, lo sviluppo della popolazione della Brianza ha registrato, come accennato, una crescita dell'1,3%, migliorando la performance del 2002 (+1,1%) e superando il momento di stallo verificatosi nel 2001 (-0,1%). In generale, rispetto al 1991, il tasso di crescita della popolazione brianzola è stato del +7,5%, mentre negli altri comuni della provincia si è registrato un decremento del -0,4%, su cui ha pesato soprattutto l'andamento negativo del 2001 (-1,8%).

La popolazione della Brianza così cresciuta rappresenta il 20% circa dell'intera popolazione provinciale e l'8,1% di quella lombarda.

Lo sviluppo demografico del periodo preso in considerazione ha privilegiato i comuni più piccoli (fino a 20.000 abitanti), mentre la città di Monza, (121.618 abitanti alla fine del 2003) fa registrare una variazione positiva del +0,3%.¹



¹ Monza e Brianza, la nuova Provincia – Annuario statistico 2004, Camera di Commercio di Milano – Assindustria Monza e Brianza, 2005

La crescita delle famiglie in Lombardia 2001 - 2002

Nel corso degli anni '90 la popolazione lombarda è cresciuta mediamente del 3%, con un minimo di 0,9% in provincia di Milano. Il tasso di crescita, superiore alla media nazionale, mostra una regione che si avvicina al modello europeo in particolare nell'incremento dei nuclei famigliari indipendenti. Nel periodo 1991-2000, infatti, il loro numero è aumentato mediamente del 14%, con il valore più alto nella provincia di Brescia (18 %) e il minimo in quella di Pavia (3 %). La dimensione media delle famiglie sta subendo, di riflesso, significative modificazioni con il numero medio di componenti che passa da 2,7 nel 1991 a 2,4 nel 2000.

Il fenomeno dei nuovi nuclei, con un tasso di crescita 4 volte superiore a quello della popolazione, pesa anche sulla domanda di abitazioni.

Ne conseguono nuove utenze domestiche e quindi consumi di gas, di energia elettrica e di acqua, e aumenta la superficie media occupata dalla singola unità abitativa.²

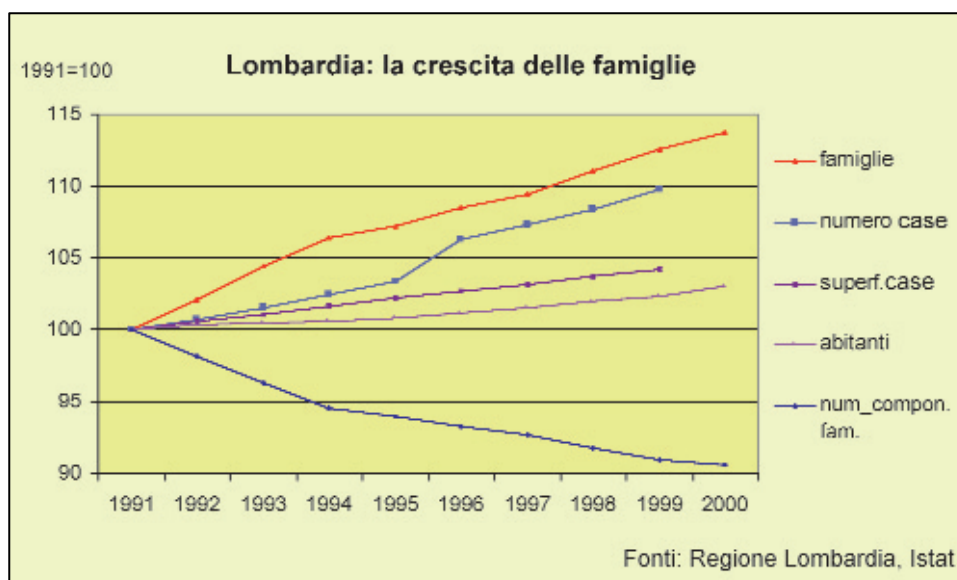


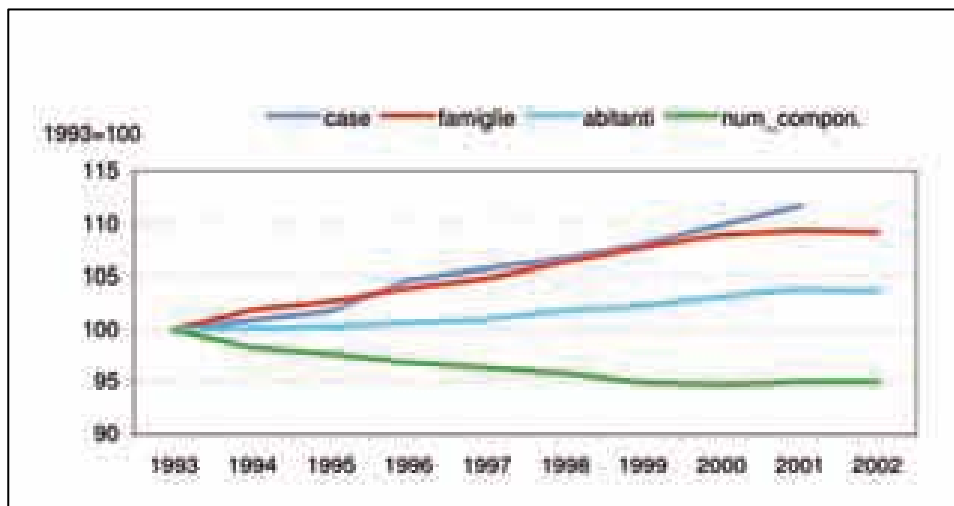
Figura 2.1.11 Schema di crescita delle famiglie in lombardia – 2001

I dati raccolti nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente – 2003, A.R.P.A., Lombardia introducono nuove conclusioni.

La crescita del numero di abitanti, osservati nell'ultimo decennio, dei nuclei famigliari e delle abitazioni caratterizza in maniera netta il periodo, mentre i valori più recenti mostrano una certa tendenza alla stabilizzazione: questo fatto induce a considerare con attenzione le previsioni di Istat per i prossimi 20 anni, secondo cui l'intravisto calo della popolazione continuerà e potrà raggiungere il 10% nel 2021. Infatti la crescita degli ingressi in Lombardia, a vario titolo osservati nell'ultimo decennio e previsti in continua espansione per i prossimi 20 anni, prospetta uno scenario caratterizzato da una popolazione di residenti in recesso rispetto alla crescita di

² Segnali Ambientali della Lombardia – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente – 2002, A.R.P.A., Regione Lombardia

popolazioni nomadi - turisti, viaggiatori d'affari e congressuali, studenti, immigrati a permanenza breve, city-users occasionali - poco propense a comportamenti eco-sostenibili in quanto con minore senso di appartenenza al territorio.³



Fonte: Regione Lombardia, elaborazione ARPA Lombardia

Figura 2.1.2 Schema di crescita delle famiglie in lombardia – 2002

Gli indicatori demografici manifestano una certa stazionarietà degli andamenti e preludono agli scenari secondo i quali nel corso dei prossimi 20 anni la popolazione residente nella regione si ridurrà per un complessivo 10%.

³ Segnali Ambientali della Lombardia – Rapporto sullo Stato dell’Ambiente – 2003, A.R.P.A., Regione Lombardia

B - Indici di struttura della popolazione e grado d'istruzione

b.1 Indici di struttura della popolazione

Tabella b.1.1 - Indici di struttura della popolazione

Censimento 2001.

AREA ANALIZZATA	Indice di struttura della popolazione					
	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza		Indice di ricambio	
	2001	2006	2001	2006	2001	2006
Italia	131,40	139,90	49,02	51,10	116,90	108,60
Regione Lombardia	135,50	142,50	44,60	49,40	141,90	130,00
Prov. di Milano	143,53	148,60	44,71	49,30	162,49	143,30
Prov. di Monza	121,09		43,29		143,76	
Prov. di Como		136,90		49,30		120,20
Comuni	2001	2006	2001	2006	2001	2006
Briosco	82,0	103,0	35,6	40,0	111,1	126,9
Renate	89,1	99,7	38,3	44,5	114,3	127,2
Veduggio con Colzano	84,0	91,1	38,7	42,9	111,4	95,1

Censimento 2001.

Annuario demografico 2002, Provincia di Milano, 2002 –

Annuario Statistico Provinciale di Milano sito www.ring.lombardia.it/asp

Indice di vecchiaia

rapp. % popolazione ≥ 65 anni / popolazione compresa tra 0 - 14 anni

In Italia all'inizio del 2003 si registravano 133 vecchi ogni 100 giovani,

Indice di dipendenza

rapp. % popolazione (0 - 4) + (≥ 65 anni) / pop. compresa tra 15 - 64 anni

Un valore elevato rappresenta la quota di popolazione non autonoma dal punto di vista produttivo.

Indice di ricambio popolazione attiva

rapp. % popolazione 60 - 64 anni / popolazione compresa tra 15 - 19 anni

Più elevato risulta questo valore, minore è la quota di giovani che entra nell'età produttiva attiva.

Indice di vecchiaia

rapp. % popolazione ≥ 65 anni / popolazione compresa tra 0 - 14 anni

In Italia all'inizio del 2003 si registravano 133 vecchi ogni 100 giovani,

Indice di dipendenza

rapp. % popolazione (0 - 4) + (≥ 65 anni) / pop. compresa tra 15 - 64 anni

Un valore elevato rappresenta la quota di popolazione non autonoma dal punto di vista produttivo.

Indice di ricambio popolazione attiva

rapp. % popolazione 60 - 64 anni / popolazione compresa tra 15 - 19 anni

Più elevato risulta questo valore, minore è la quota di giovani che entra nell'età produttiva attiva.

- **l'indice di vecchiaia** evidenzia un rapporto molto inferiore rispetto alla provincia di Milano. Renate registra, al 2001, un indice pari a 89,10% e di **99,70% al 2006**. Il numero di anziani è inferiore al dato regionale (91,10 anziani ogni 100 giovani con un **incremento nel quinquennio dello 8,45%**). La Regione Lombardia registra un indice, nel 2001, di 135,5 e di **142,5 nel 2006**, con un **incremento nel quinquennio del 5,17%**.
- **l'indice di dipendenza** evidenzia l'aumento della quota di dipendenza giovanile e di anziani. Si registra un indice di dipendenza totale di 38,30 nel 2001 e di **44,50 nel 2006** a fronte del 44,71 nel 2001 e del **49,40 nel 2006** della Regione Lombardia. Nel 2006 si registra l'aumento

della dipendenza giovanile dal 21,00 (2001) al 22,70 (2006) e l'aumento della dipendenza degli anziani dal 24,00% (2001) al 27,60 (2006).

- L'indice di ricambio è di 114,30 (2001) e di 127,20 (2006), La Regione Lombardia registra un indice di ricambio pari a 141,9 (2001) e 130,0 (2006).

Renate indica un incremento nell'indice di ricambio nel quinquennio del 11,29% ed una conseguente minor quota di giovani che entrano nell'età produttiva attiva rispetto al 2001.

Tabella b.1.2 - Indici di struttura della popolazione – 2006 – 2005 - 2001

Indicatori di struttura della popolazione residente (1) al 1.1.

Comunale. Anno 2006

Totale.

Codice	Comuni	Vecchiaia	Dipendenza			Ricambio popolaz. età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
			Totale	Giovanile	Anziani		
<i>Istat</i>							
15021	Besana in Brianza	124,9	50,5	22,4	28,0	124,5	18,6
15033	Briosco	130,1	43,4	18,9	24,6	132,3	17,1
15180	Renate	121,2	50,3	22,7	27,6	125,0	18,3
15233	Veduggio con Colzano	118,5	47,6	21,8	25,8	107,2	17,5
Totale Lombardia		142,5	49,4	20,4	29,0	130,0	19,4

Fonte: Istat

Indicatori di struttura della popolazione residente (1) al 1.1.

Comunale. Anno 2005

Totale.

Codice	Comuni	Vecchiaia	Dipendenza			Ricambio popolaz. età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
			Totale	Giovanile	Anziani		
<i>Istat</i>							
15021	Besana in Brianza	125,9	49,5	21,9	27,6	140,7	18,5
15033	Briosco	128,9	42,2	18,4	23,8	128,3	16,7
15180	Renate	118,0	49,7	22,8	26,9	119,4	18,0
15233	Veduggio con Colzano	117,6	47,7	21,9	25,8	98,0	17,4
Totale Lombardia		141,5	48,4	20,0	28,4	139,0	19,1

Fonte: Istat

Indicatori di struttura della popolazione residente (1) al 1.1.

Comunale. Anno 2001

Totale.

Codice	Comuni	Vecchiaia	Dipendenza			Ricambio popolaz. età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
			Totale	Giovanile	Anziani		
<i>Istat</i>							
15021	BESANA IN BRIANZA	122,4	45,4	20,4	25,0	134,7	17,2
15033	BRIOSCO	104,2	39,2	19,2	20,0	115,1	14,4
15180	RENATE	114,1	45,0	21,0	24,0	122,0	16,5
15233	VEDUGGIO CON COLZANO	109,3	43,6	20,8	22,8	117,2	15,9
Totale Lombardia		135,5	44,6	18,9	25,7	141,9	17,8

Fonte: Istat

b.2 Grado di istruzione della popolazione

Tabella

b.2.1 - Popolazione residente per grado di istruzione - Censimento 2001.

	Area analizzata	Laurea e diploma universitari		Diploma di scuola secondaria		Totale 2001		Totale 2001
		%	studenti	%	studenti	studenti	abitanti	
15033	Briosco	4,04%	227	25,09%	1.408	1.635	5.612	29,13%
15180	Renate	4,40%	164	24,73%	922	1.086	3.728	29,13%
15233	Veduggio con Colzano	3,46%	147	21,77%	922	1.069	4.236	25,23%
	Provincia di Milano	9,62%	356.606	28,07%	1.040.582		3.707.210	37,69%
	Provincia Como	6,09%	32.740	24,66%	132.523		537.500	30,75%
	Provincia di Lecco	5,93%	18.484	24,45%	76.140		311.452	30,38%
	Lombardia	7,42%	669.885	25,41%	2.295.396		9.032.554	32,83%

Fonti: 1) ISTAT –12 e 14° Censimento della popolazione

- l'indice della popolazione diplomata e laureata risulta in linea rispetto alla media dei comuni limitrofi, ma più basso rispetto a quello della provincia di Milano e della regione Lombardia.

Analizzando "... il trend della Provincia della Brianza (Monza inclusa), in riferimento al titolo di grado superiore conseguito dai residenti di sei anni e più, i laureati passano dal 2,1% del 1981, al 7,1% del 2001, i diplomati dal 11,9% al 28,5%, i titolari di licenza media dal 27,9% al 31,7% nel ventennio."⁴

Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione.

Censimento (1)

Comunale. Anno 2001

Codice Istat	Comune	Grado di istruzione								Totale	
		Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti			
						Totale	di cui: in età > 65 anni	Totale	di cui: in età > 65 anni		
15033	Briosco	227	1.408	1.803	1.465	381	80	46	26	5.330	
15180	Renate	164	922	1.149	940	301	75	21	9	3.497	
15233	Veduggio con Colzano	147	922	1.392	1.207	287	65	33	15	3.988	
	Totale prov. di Milano	356.606	1.040.582	1.084.984	782.460	227.710	53.148	0	19.467	10.242	3.511.809
	Totale Lombardia	669.885	2.295.396	2.717.924	2.244.276	573.351	138.073	0	43.314	20.199	8.544.146

Fonte: Istat

(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

⁴ La Provincia di Monza e Brianza in cifre 2006,- Ufficio Statistica e Studi, Comune di Monza, Edizione 2006

C - Indagine sul sistema economico locale

c.1 Sistema economico

Tab. c.1 – Addetti e unità locali 1981-1991-2001 – variazioni percentuali

Area analizzata	1981 U.L.*	1981 Add.*	1991 U.L.	1991 Add.	2001 U.L.	2001 Add.	1981/1991 Var % U.L.	1981/1991 Var % Add.	1991/2001 Var % U.L.	1991/2001 Var % Add.
Provincia di Como ¹	56.180	236.274	64.281	267.119	74.110	177.890	14,42%	13,05%	29,85%	-33,40%
Provincia di Monza	38.581	238.883	47.280	255.490	65.370	279.715	22,55%	6,95%	38,26%	9,48%
Inverigo - (Co)					556	2.434				
Giussano	1283	7487	1.666	7.916	2.092	8.518	29,85%	5,73%	25,60%	7,60%
Briosco	303	1498	380	1.770	431	1.515	25,41%	18,16%	13,40%	-14,40%
Verano Brianza	397	2430	456	2.670	681	2.563	14,86%	9,88%	49,30%	-4,00%
Besana in Brianza	646	4566	904	4.696	1.102	5.001	39,94%	2,85%	29,90%	6,50%
Renate	198	1468	271	1.986	303	1.744	36,87%	35,29%	11,80%	-12,20%
Veduggio con Colzano	225	2059	295	1.973	304	1.919	31,11%	-4,18%	3,10%	-2,70%

* Elaborazione dati dei 50 comuni che costituiscono la Brianza

Fonti: ISTAT – 6° e 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi

(1) A.S.P. - Annuario Statistico Provinciale

(1) Aspo

Il Tasso di occupazione di Renate è del 52,41%

Tab. c.2 – Tasso di occupazione, disoccupazione e attività.

Tasso di occupazione, disoccupazione e attività. Censimento (1)
Comunale. Anno 2001

Codice Istat	Comune	Tasso di			
		occupazione	disoccupazione	disoccupazione giovanile	attività
15021	Besana in Brianza	51,69	3,77	13,55	53,72
15033	Briosco	51,96	3,52	8,91	53,85
15107	Giussano	52,07	4,70	14,47	54,64
15180	Renate	52,41	2,52	11,92	53,77
15233	Veduggio con Colzano	54,36	3,69	14,17	56,45
Totale Lombardia		42,94	11,58	33,28	48,56

Fonte: Istat

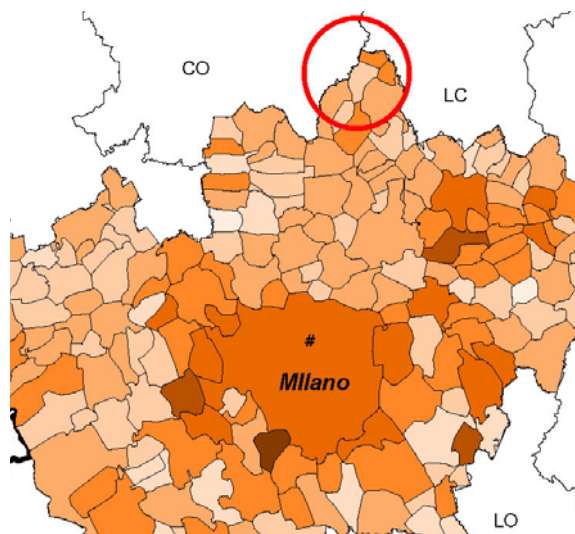
(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

Figura 5
Comune di Renate

Renate
Addetti e unità locali per settore di attività economica
1991/2001(val. ass. e var%)

RAE settore	1991		2001		var% 1991-2001	
	U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)



Tablelle analitiche per comune e settore di attività economica

Per Renate ed i comuni limitrofi, sono riportate le tabelle analitiche per settore di attività economica, il tasso di crescita delle imprese nel periodo 1999/2004 e la suddivisione degli addetti e delle unità locali per classi esaminata al 2001.

Occupati per attività economica. Censimento (1)

Comunale. Anno 2001

Codice Comune Istat	Attività economica				Totale
	Agricoltura	Industria	Altre attività		
15033 Briosco	27	1.397	1.097		2.521
15180 Renate	17	946	700		1.663
15233 Veduggio con Colzano	16	1.196	769		1.981
Totale provincia di Milano	18.736	560.767	1.067.671		1.647.174
Totale Lombardia	96.288	1.608.216	2.245.150		3.949.654

Fonte: Istat

(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

La percentuale di occupati a Renate nel settore industriale è pari al 56,89%, al 55,41% a Briosco e 60,37% a Veduggio con Colzano.

Popolazione residente > 15 anni per condizione lavorativa. Censimento (1)

Comunale. Anno 2001

Codice Comune Istat	Forze di lavoro			Non forze di lavoro					Totale	
	Occupati	In cerca di occupazione	Totale	Studenti	Casalinghe	Ritirati dal lavoro	In altra condizione	Totale		
15033 Briosco	2.521	92	2.613	335	678	1.037	189	2.239	4.852	
15180 Renate	1.663	43	1.706	197	431	745	94	1.467	3.173	
15233 Veduggio con Colzano	1.981	76	2.057	198	418	854	117	1.587	3.644	
Totale comuni selezionati	6.165	211	6.376	0	730	1.527	2.636	400	5.293	11.669
Totale provincia di Milano	1.647.174	90.588	1.737.762	0	205.876	421.027	735.849	136.357	1.499.109	3.236.871
Totale Lombardia	3.949.654	196.030	4.145.684	477.285	1.100.784	1.778.892	340.310	3.697.271	7.842.955	

Fonte: Istat

(1) Al 21 ottobre 2001 - Censimento

Unità Locali e addetti ai Censimenti per settore di attività economica.

Distretto 2 - Lecchese. Anno 2001

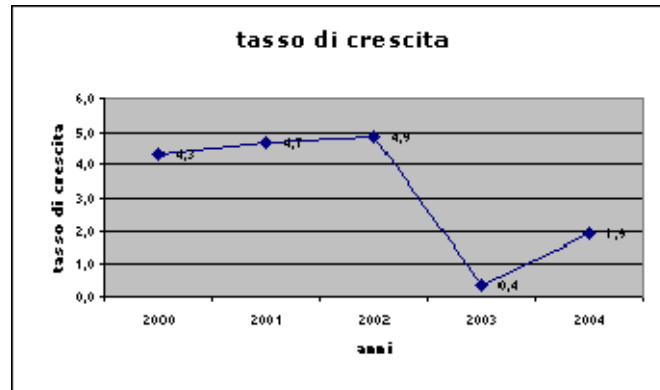
Cod.	Settore	1991		2001		var% 1991-2001	
		U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
A	Agricoltura	20	39	40	88	100,00	125,64
H	Alberghi e ristoranti	722	2.158	769	2.331	6,51	8,02
DN	Altre industrie manifatturiere	234	1.350	193	1.290	-17,52	-4,44
O	Altri servizi	1.275	2.142	1.593	2.334	24,94	8,96
K	Attività professionali	1.652	4.089	3.584	8.194	116,95	100,39
G	Commercio e riparazioni	4.539	12.896	4.440	12.003	-2,18	-6,92
F	Costruzioni	1.975	6.005	2.393	6.623	21,16	10,29
E	Energia, gas, acqua	20	415	17	302	-15,00	-27,23
C	Estrazione minerali	8	59	7	26	-12,50	-55,93
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	163	1.623	140	1.401	-14,11	-13,68
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	1	3	1	58	0,00	1833,33
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	49	996	50	1.465	2,04	47,09
DE	Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	142	1.824	153	1.888	7,75	3,51
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	38	610	33	498	-13,16	-18,36
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	106	1.271	95	1.208	-10,38	-4,96
DK	Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	359	5.825	407	5.648	13,37	-3,04
DL	Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	293	3.559	323	4.049	10,24	13,77
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	154	535	155	505	0,65	-5,61
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	174	1.472	178	1.307	2,30	-11,21
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	25	101	12	23	-52,00	-77,23
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	365	4.240	302	3.390	-17,26	-20,05
J	Intermed. monetaria e finanziaria	315	1.998	519	2.335	64,76	16,87
M	Istruzione	292	4.469	254	4.405	-13,01	-1,43
B	Pesca	2	11	8	14	300,00	27,27
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1.625	20.155	1.543	20.257	-5,05	0,51
L	Pubblica amministr., difesa, assicuraz.	82	1.470	83	2.043	1,22	38,98
N	Sanità servizi sociali	522	4.101	835	5.783	59,96	41,01
I	Trasporti magazz. comunicaz.	554	3.104	595	3.200	7,40	3,09
	Totale	15.706	86.520	18.722	92.668	19,20	7,11

Fonte:
Istat

Imprese attive, iscritte e cessate 1999-2004 e tasso di crescita

anni	Attive	Iscritte	Cessate	tasso di crescita
1999	231	–	–	–
2000	236	16	6	4,3
2001	247	22	11	4,7
2002	259	30	18	4,9
2003	262	19	18	0,4
2004	269	19	14	1,9

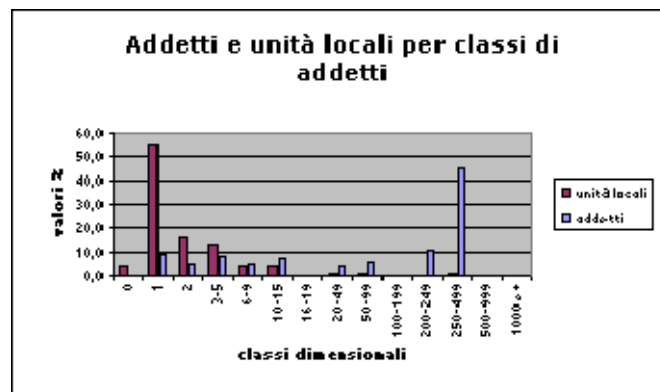
Fonte: CCIAA di Milano



Addetti e unità locali per classi di addetti (val.ass. e % sul totale)

classi di addetti	U.L.	% U.L.	Add.	% add.
0	13	4,3	0	0,0
1	168	55,3	168	8,8
2	49	16,1	98	5,1
3-5	41	13,5	152	7,9
6-9	13	4,3	99	5,2
10-15	12	3,9	143	7,5
16-19	0	0,0	0	0,0
20-49	3	1,0	82	4,3
50-99	2	0,7	117	6,1
100-199	0	0,0	0	0,0
200-249	1	0,3	200	10,4
250-499	2	0,7	860	44,8
500-999	0	0,0	0	0,0
1000 e +	0	0,0	0	0,0
TOTALE	304	100,0	1.919	100,0

Fonte: ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)



Provincia di Monza⁵

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

RAE	settore	1991		2001		var% 1991-2001	
		U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	90	287	147	448	63,3	56,1
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1	1	1	1	0,0	0,0
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	12	179	5	102	-58,3	-43,0
DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	408	4.408	444	3.624	8,8	-17,8
DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	1.349	14.014	1.064	9.516	-21,1	-32,1
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	118	811	74	401	-37,3	-50,6
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	856	3.640	729	2.910	-14,8	-20,1
DE	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	550	4.819	604	4.461	9,8	-7,4
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO ECC.	11	172	7	75	-36,4	-56,4
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	196	8.493	223	8.245	13,8	-2,9
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	537	6.137	535	6.357	-0,4	3,6
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	326	3.352	310	2.747	-4,9	-18,0
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	2.083	19.359	2.365	19.430	13,5	0,4
DK	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED	945	15.364	1.200	15.334	27,0	-0,2
DL	OTTICHE	1.220	19.921	1.350	19.065	10,7	-4,3
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	102	5.308	98	2.473	-3,9	-53,4
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3.430	18.778	2.782	14.903	-18,9	-20,6
D	ATTIVITA' MANIFATTURIERE – totale parziale	12.131	124.576	11.785	109.541	-2,9	-12,1
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	60	1.277	45	963	-25,0	-24,6
F	COSTRUZIONI	5.266	16.195	8.152	19.785	54,8	22,2
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	14.410	42.424	16.269	48.328	12,9	13,9
H	ALBERGHI E RISTORANTI	1.680	5.333	2.098	6.595	24,9	23,7
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.553	7.318	2.318	9.238	49,3	26,2
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	837	5.771	1.602	7.108	91,4	23,2
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	5.383	14.893	14.797	35.470	174,9	138,2
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	131	4.226	137	5.502	4,6	30,2
M	ISTRUZIONE	646	14.321	624	13.601	-3,4	-5,0
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1.899	12.207	2.930	15.597	54,3	27,8
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	3.181	6.482	4.460	7.436	40,2	14,7
	TOTALE	47.280	255.490	65.370	279.715	38,3	9,5

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

⁵ “La Brianza verso la nuova Provincia”, 6° congresso CGIL Brianza, stampa dicembre 2005, GI Ronchi -Concorezzo

Comprensorio della Brianza

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001 (val. ass. e var%)

RAE	settore	1991		2001		var% 1991-2001	
		U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	90	283	150	452	66,7	59,7
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	1	1	1	1	0,0	0,0
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	11	145	4	71	-63,6	-51,0
DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	405	4.522	454	3.757	12,1	-16,9
DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	1.356	14.423	1.073	9.958	-20,9	-31,0
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	123	863	72	397	-41,5	-54,0
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	934	3.784	811	3.012	-13,2	-20,4
DE	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	537	4.733	607	4.373	13,0	-7,6
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO ECC.	10	149	7	75	-30,0	-49,7
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	201	9.046	222	8.653	10,4	-4,3
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	553	6.450	545	6.676	-1,4	3,5
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	332	3.494	318	2.884	-4,2	-17,5
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	2.125	19.814	2.395	19.772	12,7	-0,2
DK	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	965	16.345	1.212	16.563	25,6	1,3
DL	FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	1.226	20.161	1.356	19.246	10,6	-4,5
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	100	5.332	95	2.491	-5,0	-53,3
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3.638	19.591	2.930	15.752	-19,5	-19,6
D	ATTIVITA' MANIFATTURIERE – totale parziale	12.505	128.707	12.097	113.609	-3,3	-11,7
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	61	1.283	45	946	-26,2	-26,3
F	COSTRUZIONI	5.240	16.275	8.121	19.782	55,0	21,5
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	14.489	43.047	16.404	49.304	13,2	14,5
H	ALBERGHI E RISTORANTI	1.675	5.360	2.115	6.704	26,3	25,1
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.571	7.401	2.313	9.303	47,2	25,7
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	835	5.767	1.629	7.167	95,1	24,3
K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	5.401	14.867	14.872	35.564	175,4	139,2
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	130	4.159	137	5.414	5,4	30,2
M	ISTRUZIONE	635	13.851	618	13.275	-2,7	-4,2
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1.895	11.336	2.942	15.504	55,3	36,8
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	3.197	6.529	4.496	7.440	40,6	14,0
	TOTALE	47.736	259.011	65.944	284.536	38,1	9,9

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Besana in Brianza

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

RAE	settore	1991		2001		var% 1991-2001	
		U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	904	4.696	1.102	5.001	21,9	6,5

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Giussano

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

RAE	settore	1991		2001		var% 1991-2001	
		U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	1.666	7.916	2.092	8.518	25,6	7,6

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Renate

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

RAE	settore	1991		2001		var% 1991-2001	
		U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	271	1.986	303	1.744	11,8	-12,2

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Briosco

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

RAE	settore	1991		2001		var% 1991-2001	
		U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	380	1.770	431	1.515	13,4	-14,4

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Verano Brianza

Addetti e unità locali per settore di attività economica 1991/2001(val. ass. e var%)

RAE	settore	1991		2001		var% 1991-2001	
		U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
	TOTALE	456	2.670	681	2.563	49,3	-4,0

Fonte ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

D - Consumo del suolo

Premessa

Qualsiasi ipotesi di progetto deve avere come punto di partenza la realtà, sia quella comunale che quella intercomunale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (P.T.C.P.) ha rappresentato la realtà dei Comuni del circondario ovest della Brianza attraverso l'indice di consumo del territorio (tab.n°. 1), così come registrato al 2002 (data di adozione del P.T.C.P.).

Dalla tabella emerge in particolare che l'indice di consumo di suolo in Renate è tra i più bassi di quelli registrati nei comuni contermini e più basso di quello registrato nel circondario ovest della Brianza.

Renate ha raggiunto un indice di sviluppo urbanizzativo che permette, secondo quanto assegnato dal P.T.C.P. al prossimo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), un incremento del due per cento (2%) della superficie urbanizzata, quale si registrerà al momento dell'adozione del P.G.T.

Tav. d.1 - Consumo di suolo e massimo incremento di superficie urbanizzata nella Brianza Ovest

AREA ANALIZZATA	Superficie comunale kmq.	Superficie urbanizzata Kmq.	Indice del consumo di suolo %	Incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata %	Indice del consumo di suolo alla situazione delle previsioni %
Besana in Brianza	15,70	4,90	31,210	4,00	32,47
Briosco	6,70	2,10	31,343	4,00	32,36
Carate Brianza	9,90	4,70	47,475	2,00	48,53
Giussano	10,20	6,80	66,667	1,00	67,13
Renate	2,90	1,30	44,828	2,00	46,88
Veduggio con Colzano	3,50	1,50	42,857	3,00	44,05
Verano Brianza	3,50	2,40	68,571	1,00	67,63
Totale ambito Centro	147,60	82,30	55,759	1,70	56,73
Totale ambito Brianza	424,30	199,40	46,995	2,40	48,11

Fonte: P.T.C.P. Provincia di Milano

Tav. d.2 - Popolazione - Densità della Popolazione

AREA ANALIZZATA	Anni di censimento							
	1981	1991	2001	Superficie	Densità media 1991	Densità media 2001	1981-1991	1991-2001
	abitanti	abitanti	abitanti	Kmq	Ab/kmq	Ab/kmq	Var. %	Var. %
Regione Lombardia	8.891.652	8.856.074	9.032.554	23.862,85		378,52	-0,40%	1,99%
Prov. di Como	511.425	522.147	537.500	1.288,07		417,29	2,10%	2,94%
Prov. di Lecco	286.636	295.948	311.452	816,17		381,60	3,25%	5,24%
Prov. di Monza	-	697.568	731.573	363,82		2.010,81	-	4,87%
Brianza Centrale	-	-	345.974	-		-	-	-
Prov. di Milano	3.839.006	3.738.685	3.707.210	1.984,39		1.868,19	-2,61%	-0,84%
Inverigo - (Co)	7.512						0,00%	
Giussano (Mi)	20.041	20.216	21.775	10,28		2.118,19		7,71%
Briosco (Mi)	4.850	5.252	5.612	6,61		849,02	8,29%	6,85%
Verano Brianza (Mi)	7.975	8.407	8.859	3,49		2.538,40		5,38%
Besana in Brianza (Mi)	11.822	12.350	13.932	15,76		884,01	4,47%	12,81%
Renate (Mi)	3.280	3.418	3.728	2,84		1.312,68	4,21%	9,07%
Veduggio con Colzano (Mi)	3.989	4.236	4.246	3,49		1.216,62	6,19%	0,24%

Fonti: ISTAT – 12° e 14° Censimento della popolazione

Tav. d.3 - Indice di affollamento per stanze occupate e incremento stanze 1981-1991-2001

Censimento 2001

AREA ANALIZZATA	Anni di censimento					
	1.991		2.001		1.991	2.001
	Abitanti	Stanze	Abitanti	Stanze	Indice di affollamento ab/st	
Regione Lombardia	8.856.074	15.195.746	9.032.554	16.258.387	1,68	0,56
Provincia di Como	522.147	967.839	537.500	1.031.244	1,80	0,52
Provincia di Lecco	295.948	570.889	311.452	605.500	1,83	0,51
Brianza Centrale	-	471.181	348.256	559.154		0,62
Provincia di Milano	3.738.685	5.088.793	3.707.210	5.949.842	0,73	0,62
Arosio (Co)			4.469	6.907		0,65
Inverigo (Co)			7.825	13.799		0,57
Besana in Brianza (Mi)	12.338	18.557	14.177	23.856	0,66	0,59
Briosco (Mi)	5.252	7.641	5.615	9.233	0,69	0,61
Giussano (Mi)	20.216	28.175	21.775	33.815	0,72	0,64
Renate (Mi)	3.425	5.037	3.731	6.120	0,68	0,61
Veduggio con Colzano (Mi)	4.231	6.157	4.249	6.844	0,69	0,62
Verano Brianza (Mi)	8.407	11.551	8.859	13.580	0,73	0,65

Fonti: ISTAT – 12° e 14° Censimento della popolazione

Tav. d.4 - Indice di affollamento per stanze occupate e incremento stanze 1971-1981-1991-2001

AREA ANALIZZATA	Anni di censimento						
	1971	1981	1991	2001	1971/1981	1981/1991	1991/2001
	Stanze	Stanze	Stanze	Stanze	%	%	%
Regione Lombardia	9.861.441	13.182.137	15.195.746	16.258.387	39,35%	23,34%	6,99%
Provincia di Como	593.315	821.354	967.839	1.031.244	42,47%	25,55%	6,55%
Provincia di Lecco	330.727	481.823	570.889	605.500	45,38%	25,67%	6,06%
Brianza Centrale	-	394.187	471.181	559.154	-	41,85%	18,67%
Provincia di Milano	3.913.320	4.953.565	5.651.604	5.949.842	34,23%	20,11%	5,28%
Arosio (Co)	-	-	-	6.907	-	-	-
Inverigo (Co)	-	-	-	13.799	-	-	-
Besana in Brianza (Mi)	11.792	14.919	18.557	23.856	26,52%	24,39%	28,56%
Briosco (Mi)	4.110	5.983	7.641	9.233	45,57%	27,71%	20,83%
Giussano (Mi)	17.949	23.778	28.175	33.815	32,48%	18,49%	20,02%
Renate (Mi)	3.143	4.319	5.037	6.120	37,42%	16,62%	21,50%
Veduggio con Colzano (Mi)	3.737	4.832	6.157	6.844	29,30%	27,42%	11,16%
Verano Brianza (Mi)	6.164	9.382	11.551	13.580	52,21%	23,12%	17,57%

Fonti: ISTAT – 12° e 14° Censimento della popolazione

Conclusioni

Questa prima lettura dello stato di fatto dovrà essere ulteriormente approfondita ed articolata per cogliere tutte le implicazioni progettuali dei dati delle tabelle sapendo che dal 2001 ad oggi si sono registrati episodi insediativi di grande rilevanza.

E – Forme di organizzazione sociale

Associazioni ed Enti diversi

Alcuni bisogni dei Cittadini di Renate, in ordine alle attività culturali, sportive e sociali, sono intercettati da Enti e Associazioni che offrono servizi in campo sociale, culturale ed economico, oltre che religioso.

Le associazioni operanti per settore sono:

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTICHE E CULTURALI	N°.	3
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	N°.	4
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	N°.	5

Si registra che in Renate operano n°12 Associazioni, esclusi i Partiti, i Circoli, le Cooperative e naturalmente la Parrocchia ed il centro giovanile parrocchiale, con un rapporto di (4.089 ab. : 12 ass. => 340,75 abitanti per ciascuna Associazione.

Attrezzature scolastiche comunali al 2009

Descrizione	Alunni	Sezioni	S.I.p. esistente
Scuole materne	112	5	
Scuole elementari	213	10	
Scuole medie	231	11	

F - Servizi per la popolazione

Classificazione dei servizi

Le categorie scelte per la classificazione dei servizi sono:

- a) Servizi alla popolazione: quelli che svolgono funzioni relative all'abitazione, alla salute, alla cultura, alla ricreazione, all'assistenza. Sono stati quindi analizzati i seguenti servizi: culturali (biblioteche e musei), istruzione (istituti secondari superiori, università) assistenziali (case di riposo), ricreativi (cinema/teatri/auditori) e sanitari (presidi ospedalieri).
- b) Servizi a destinazione mista: tutti quei servizi che per la loro natura possono svolgere funzioni su beni che costituiscono il patrimonio sia delle famiglie che delle imprese. Nello specifico sono stati analizzati le attività alberghiere e la grande distribuzione commerciale (centri commerciali, cash&carry, grandi magazzini, supermercati).

STANDARD: AREE ED ATTREZZATURE

La lettura dello stato di fatto di cui ai capitoli precedenti, deve essere quindi integrata dall'analisi puntuale della dotazione ad oggi di standard urbanistici, per meglio individuare i bisogni futuri di servizi, pubblici e privati: in particolare i bisogni nuovi ed emergenti in campo ambientale e nel settore della sicurezza, della solidarietà e della formazione permanente.

Il Comune di Renate dispone dello standard di legge, in aree già in proprietà comunale e privata, di 147.960,01 mq di cui

- 126.439,31 mq di tipo residenziale
- 12.785,71 mq di tipo produttivo
- 8.734,99 mq per servizi

La dotazione di standard di proprietà comunale per abitante al 2004 era pari a (126.439,31: 3.868 ab. =) 32,69 mq./ab.

INDIVIDUAZIONE AREE STANDARD - PROGETTO - TABELLA 2b							SERVIZI GENERALI NON COMPUTABILI		
ZONA STANDARD							SERVIZI GENERALI NON COMPUTABILI		
N.	F1 Residenziale		F1/D Produttivo		F1/S		F2	F3	F4
	Proprietà	Da acquisire	Proprietà	Da acquisire	Proprietà	Da acquisire	superficie	superficie	superficie
	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
1		14.319,27		1.368,02		3.300,26	309,83	10919,45	987,59
2	#	6.788,15		//		2.138,96	549,31	7725,45	1131,94
3		662,74		//	1.119,12		190,24	8649,23	
4		3.425,03		10.906,95	2.893,00		7.493,50		
5		418,05		//		430,94	3.523,14		
6		1.136,05		2.888,03		917,11	530,83		
7		//	1.040,31			664,38			
8		34.745,60	2.898,00			284,11			
9			318,12	1.450,70		//			
10			519,13	1.170,28		552,79			
11		366,59		916,50	2.138,96				
12		417,54	306,56			1.535,83			
13		1.364,61		203,60		2.106,52			
14		849,43	7.370,56		1.479,38				
15		2.056,19		161,51		2.321,80			
16		934,93			1.104,53				
17		1.404,48				1.049,24			
18		8.297,31				2.204,80			
19		3.693,80				4.708,76			
20		8.249,09							
21		320,13							
22		655,73							
23		544,77							
24		449,91							
25		927,74							
26		6.908,32	233,97						
27			2.746,54						
28			558,95						
29		534,74							
30		568,56							
31			117,33						
32		//							
33		14.168,08							
34		513,45							
35			1.047,10						
36		736,53							
37		1.730,92							
38			//						
39		//							
40		10.672,10							
41		1.766,47							
42		347,36							
43		700,77							
44		866,10							
45			875,16						
46		136,78							
47		117,46							
48			607,62						
49			605,75						
50		290,46							
51			662,58						
52			//						
53			313,00						
54		1.061,25							
55		3.328,69							
56			2.410,14						
57		179,09							
58		391,95							
59		143,42							
60		4.491,41							
61		158,12							
62		160,95							
63			84,76						
64			108,03						
65			2662,09						
66			222,95						
67		3.732,64							
68		642,28							
69		104,69							
Totali parziali	126.439,31	34.133,64	12.785,71	17.895,31	8.734,99	22.215,50	12.596,85	27.294,13	2.119,53
Totale	160.572,95		30.681,02		30.950,49				
Totale generale							12.596,85	27.294,13	2.119,53
#	Scuola consorziata con Renate 1/2 di 13.576,30 mq								
	Standard convenzionato								
	Proprietà della Parrocchia								
	Standard in zona di Centro e nuclei storici								

Tav. f.4 - Numero di bambini per sezione e per docente - 2006

**Scuola dell'infanzia statale. Bambini, sezioni, personale docente, bambini per sezione, bambini per docente (1).
Italia, Lombardia e province lombarde. Anno 2006**

Periodo: Anno Scolastico 2005-2006.

	Bambini	Sezioni	Docenti (2)	Bambini per sezione	Bambini per docente
Varese	6.492	263	551	24,68	11,78
Como	6.105	261	530	23,39	11,52
Sondrio	3.172	147	304	21,58	10,43
Milano	44.990	1.780	3.707	25,28	12,14
Bergamo	8.947	361	776	24,78	11,53
Brescia	12.478	509	1.059	24,51	11,78
Lecco	3.245	138	291	23,51	11,15
Lodi	2.891	117	244	24,71	11,85
Lombardia	109.082	4.385	9.127	24,88	11,95
Italia (3)	979.301	41.927	84.702	23,36	11,56

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

(1) Le tavole riguardanti le scuole contengono informazioni relative alle unità scolastiche di ogni ordine e grado di istruzione per le quali risultano comunicati al Sistema Informativo i dati di alunni e classi o posti per l'Organico di Diritto.

(2) A tempo indeterminato e determinato (annuale e fino alla fine delle attività didattiche)

(3) Non sono compresi i dati della Regione Autonoma Valle d'Aosta e delle Province Autonome di Trento e Bolzano che non hanno scuole statali.

INDICAZIONE DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE EMANATI DA ENTI SOVRACOMUNALI

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) – P.G.T. RENATE

Il Piano Territoriale Provinciale vigente in provincia di Milano contiene indicazioni relative ad alcuni aspetti (infrastrutturali, ecologici ed ambientali) che hanno rilevanza nel contesto territoriale del comune di Renate e che sono dovranno essere assunti dal P.G.T. per quanto riguarda:

Descrizione	N.d.A. del P.T.C.P.	N.T.A. del P.G.T.
Sistema Insediativo - Infrastrutturale – Tav. 1		
Sistema infrastrutturale della mobilità	Art. 73	
Difesa del Suolo – Tav. 2/a		
Ambiti a rischio idrogeologico		
Vincolo idrogeologico	Art. 45.3	
Fasce del P.A.I. – A – B – C	Art. 45.3	
Corsi d'Acqua di cui all'elenco 2	Art. 46	
Ciclo delle acque - Pozzi pubblici – Soggiacenza della falda freatica in metri (set. 01) - Collettori	Art. 47	
Vasche dei laminazione in progetto	Art. 45	
Elementi geomorfologici – Elementi morfologici – Creste di morena	Art. 51	
Sistema Paesistico Ambientale – Tav. 3a		
Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico		
Ambiti di rilevanza paesistica	Art. 31	
Parchi urbani ed aree per la fruizione	Art. 35	
Centri storici e nuclei di antica formazione	Art. 36	
Comparti storici al 1930	Art. 37	
Giardini e parchi storici	Art. 39	
Insedimenti rurali di interesse storico	Art. 38	
Architettura religiosa	Art. 39	
Archeologia industriale	Art. 39	
Architettura civile non residenziale	Art. 39	
Architettura civile residenziale	Art. 39	
Percorsi di interesse paesistico	Art. 40	
Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale	Art. 65	
Ambiti di rilevanza paesistico - fluviale	Art. 31	
Ambiti di rilevanza naturalistica	Art. 32	
Aree Boscate (Art. 136 del D.Lgs. 42/2004)	Art. 63	
Filari e Arbusteti	Art. 64	
Stagni – lanche – zone umide estese	Art. 66	
Rete Ecologica – Tav. 4	Art. 56	
Gangli secondari	Art. 57	
Corridoi ecologici		
– Secondari	Art. 58	
– Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua		
Principali interferenze delle reti infrastrutturali con i corridoi ecologici	Art. 60	
Barriere infrastrutturali	Art. 60	
Zone perturbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico	Art. 61	
Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico	Art. 61	
Varchi	Art. 62	
Sistema dei Vincoli Paesistici e Ambientali – Tav. 5/b		
Elementi ed ambiti vincolati ex D.Lgs. 42/2004	Art. 62	
Fiumi e corsi d'acqua – Fascia di rispetto 150 m (D.Lgs. 42/2004)		
Parco Regionale della Valle del Lambro (Art. 136 del D.Lgs. 42/2004)	Art. 67	
Sistema delle aree protette		

Aree naturali protette – L. 394/91		
Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) DPCM 24/05/2001 - Tav. n°. 5 bis		
Fascia A – B – C del P.A.I.		
Unita Paesistico – territoriali - Tav. 6		
Collina - Colline brianzee	Art. 29	
Ambiti territoriali della memoria storica – lo sviluppo manifatturiero o industriale		
Il bacino del Lambro		


Provincia di Milano

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Sistema insediativo - infrastrutturale

Approvato con deliberazione consiliare n. 35 del 14 ottobre 2003 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni - n. 43 - 3 novembre 2005, ai sensi dell'art. 3 comma 30 della L.R. 3/11/2000 n. 1

Scala	Data	Tav.n.
1:80.000	Ottobre 2003	1

C.T.R. Regione Lombardia


Sistema Insedativo


-  Centri di rilevanza sovcomunale
- Aree e interventi di rilevanza sovcomunale**
- 1 Polo tecnologico multifunzionale - Cerro Maggiore
- 2 Centro polifunzionale - Turbigo
- 3 Polo Universitario - Abbiategrasso
- 4 Centro multifunzionale - Assago
- 5 Area Cascina Nuova - Rozzano
- 6 Polo ricreativo-sportivo Idropark - Segrate
- 7 Area Cascina Vergani - Gorgonzola
- 8 Tecnoparco - Cassano d'Adda
- 9 Area multifunzionale ex Falck - Sesto S. Giovanni
- 10 Ambito di trasformazione urbana ex Fossati Lampert ed ex TPM - Monza
- 11 Polo culturale, servizi, attrezzature sportive sovcomunalmente Villa Reale e Parco - Monza
- 12 Centro servizi polifunzionali - Monza
- 13 Area ex Lombarda Petrol - Villasanta
- 14 Centro universitario-tecnologico - Desio
- 15 Centro servizi-terziario - Seregno
- 16 Museo della fotografia - Cinisello Balsamo
- 17 Polo tecnologico-produttivo - Comuni di Cesano M. Ceriano L. - Limbiate - Bovisio M.
- 18 Polo culturale e di servizi - Castellazzo di Bollate
- 19 Polo fieristico esteso - Rho - Pero
- 20 Area ex Alfa Romeo - Arese
- 21 Progno Bicocca-Ansaldo-Università Statale - Milan
- 22 Politecnico di Milano (Bovisio)
- 23 Funzioni istituzionali e Centro per la moda e design Milano - (Garibaldi - Repubblica)
- 24 Progetto Portello - Milano (Fiera)
- 25 Grande biblioteca - Milano (Porta Vittoria)
- 26 Cittadella del sapere - Milano (San'Ambrogio)
- 27 Centro congressi - Milano (Rogoredo)
- 28 Area strategica Olona - Area Legnanese


Sistema Infrastrutturale

-  Aeroporti
-  Stazioni ferroviarie
-  esistente
-  previsto
-  Stadi nuovi
-  esistente
-  programmato
-  Terminali intermodali e logistica raccordata
-  esistente
-  previsto
- Ferrovie**
-  esistente
-  programmato
-  previsto
- Metropolitane**
-  esistente
-  programmato
-  previsto
- Fermate della metropolitana**
-  esistente
-  programmato
- Sistemi di trasporto pubblico a guida vincolata**
-  esistente
-  programmato
-  previsto
-  trasporto pubblico in sede protetta con tracciato da definire
- Intersempi con caratteristiche di intermodalità di eccellenza**
-  esistente
-  previsto
- Intersempi di rilevanza sovralocale**
-  esistente
-  previsto
- Intersempi con la rete metropolitana**
-  esistente
-  previsto
- Strade**
-  esistente 1 carreggiata
-  esistente 2 carreggiate
-  intervento programmato 1 carreggiata
-  intervento programmato 2 carreggiate
-  intervento previsto 1 carreggiata
-  intervento previsto 2 carreggiate
-  collegamento strategico con tracciato da definire

A B Alternative di tracciato

 Confine provinciale

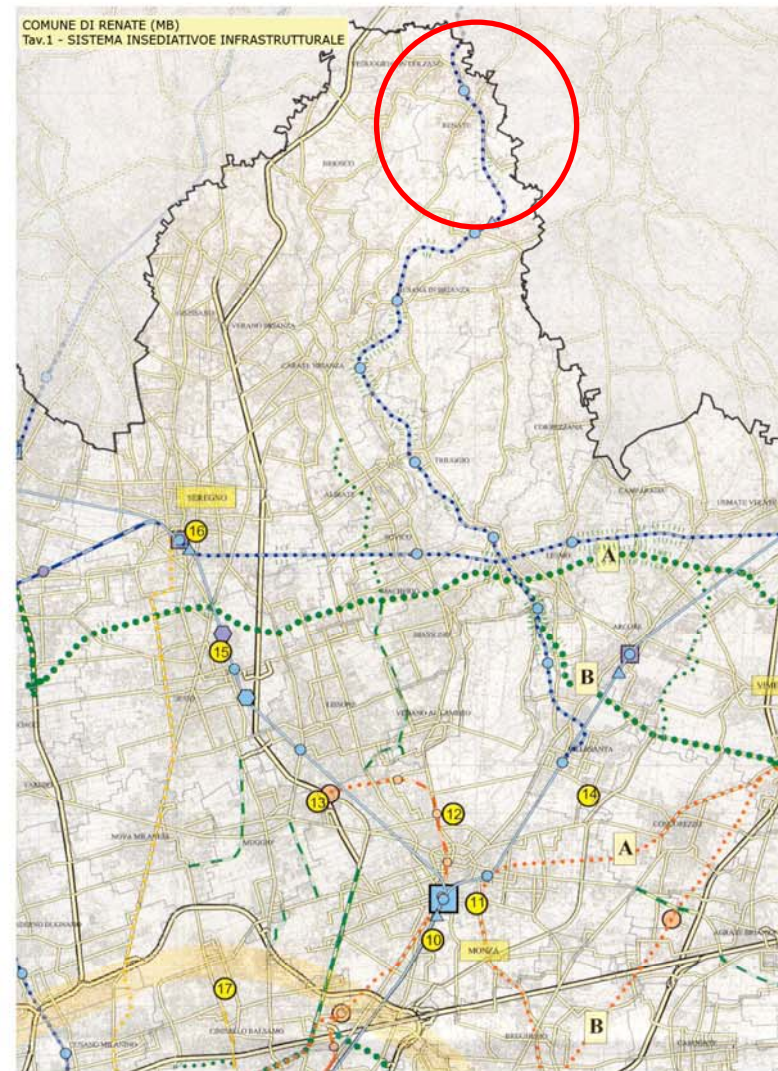
 Confini comunali

 Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica e i corridoi ecologici

Note: Le indicazioni al di fuori dei confini provinciali hanno mero valore indicativo, e sono funzionali alla comprensione dell'assetto delle reti.

Ulteriori indicazioni su aree ed interventi di rilevanza sovcomunale sono contenute nei capitoli 3 e 4 della "Relazione generale".

L'individuazione puntuale delle aree ed interventi di rilevanza sovcomunale è indicativa e rinviata per la definizione di dettaglio alla fase attuativa degli interventi.



 **Provincia di Milano**

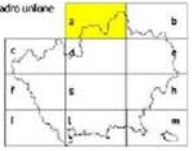
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
Difesa del Suolo

Tav.n. **2/a**

Approvato con deliberazione consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni - n. 40 - 5 novembre 2005, ai sensi dell' art. 3 comma 39 della L.R. 3/1/2000 n.1

Scala 1:25.000 Data Ottobre 2003 Tav.n. 2/a
C.T.R. Regione Lombardia

Quadro unitario



Legenda

Ambiti a rischio idrogeologico (art.45)

- Area a vincolo idrogeologico (art. 45 com.3)
- Area con potenziale dissesto (art. 45 com.3)
- Repertorio aree di caratterizzazione (art. 45 com.4)

Proposte in fase di verifica con Autorità di Bacino

- Fasce A (art.45 com.3)
- Fasce B (art.45 com.3)
- Fasce C (art.45 com.3)

Corsi d'acqua

- Rete idrografica
- Corsi d'acqua di cui all'elenco 2 (art. 46)

Interventi di difesa fluviale

- Vasche di laminazione in progetto
- Aree di escanditura controllata in progetto
- Interventi di laminazione esistenti

Ciclo delle acque (art. 47)

Classe-messa ambientale delle acque superficiali in base al D.Lgs 152/99 (aprile 1999)

- 2 - buona
- 3 - sufficiente
- 4 - soddisfacente
- 5 - pessimo

Impianti di depurazione

- intercomunali esistenti
- comunali esistenti
- di dissesto o dismessi
- previsti
- Collettori

Panzi pubblici

- 40 Soggetta alla falda freatica in metri (settembre 2001)

Diffusione dei principali inquinanti nel primo acquifero (1997)

- organoclorurati (> 50 microgr/l)
- organoclorurati (50 - 50 microgr/l)
- nitrati (> 50 mg/l)
- nitrati (30 - 50 mg/l)

7. Bacini (64.5) Nome e classe del corso d'acqua

Arece dismesse ed aree di bonifica (art. 48)

- Arece dismesse
- Arece in corso di ammodernamento o di bonifica
- Arece con bonifica certificata

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 49)

- Dissesto idrogeologico (art. 43)

Ambiti di cava (art. 50)

Servizi piaccia e sabbie

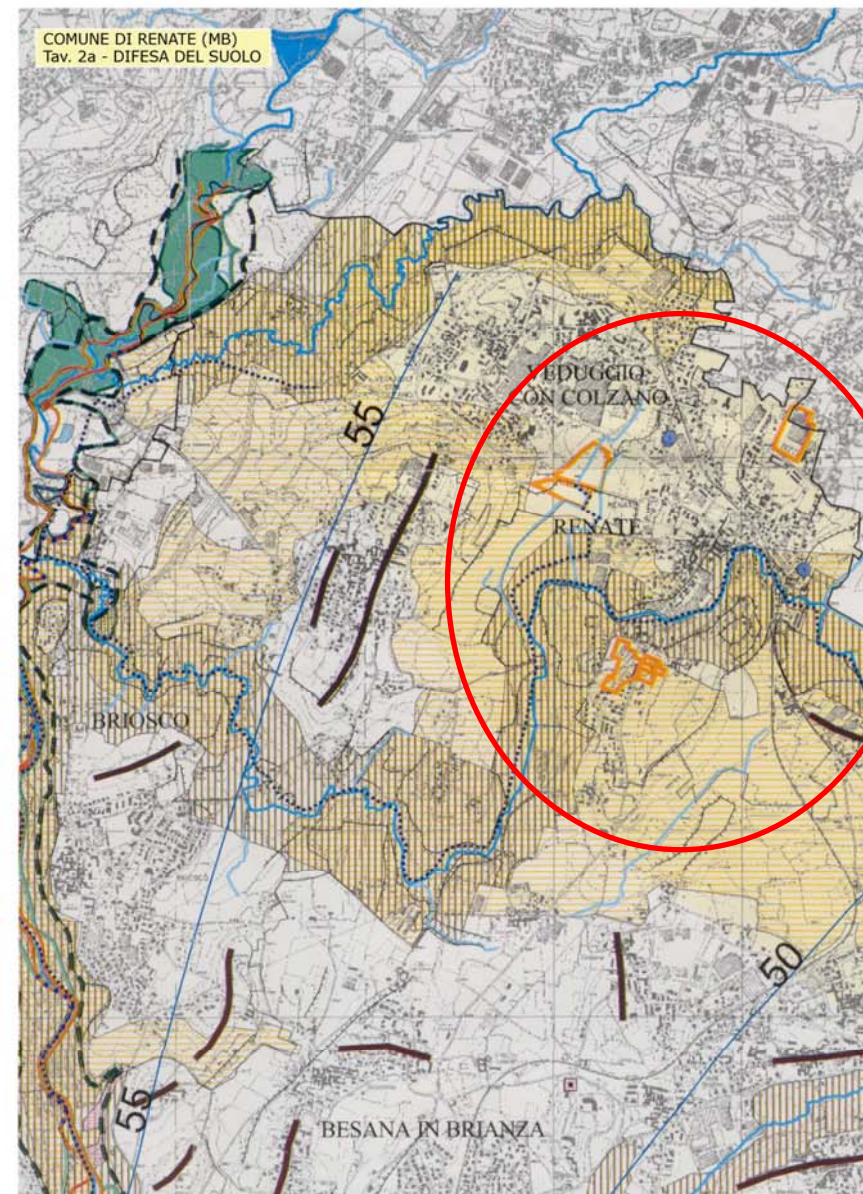
- Attivi o attivabili
- Attivi o attivabili parzialmente recuperati a uso ricreativo
- Cesati

Elementi geomorfologici (art. 51)

- Orli di terrazzo
- Cresce di morena
- Criemi

Geoditi (art. 52)

- Montamento Naturale (Sasso del Guidano)
- Proposte di tutela
- Cerchia comunale
- Cerchia provinciale





**Provincia
di Milano**



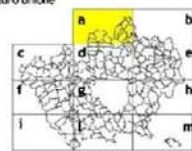
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Sistema Paesistico Ambientale

Tav.n.

3/a

Approvato con deliberazione consiliare n. 50 del 14 ottobre 2003 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni - n. 45 - 5 novembre 2003, ai sensi dell'art. 3 comma 36 della L.R. 5/1/2000 n.1

Scala 1:25.000	Data Ottobre 2003	Tav.n. 3/a
C.T.R. Regione Lombardia		
Quadro unione 		

Legenda

Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

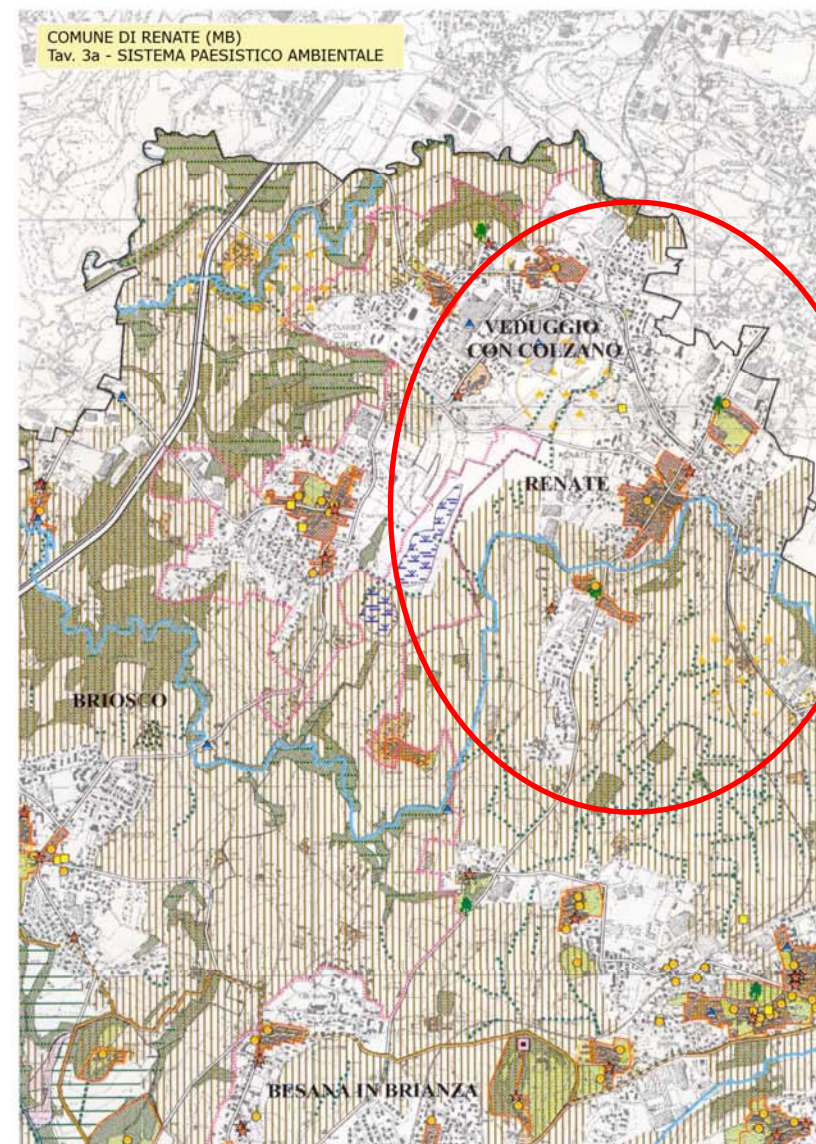
- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31) Parchi urbani ed aree per la frazione (art. 35) Parchi culturali (art. 70) Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36) Complessi storici al 1930 (art. 37) Giardini e parchi storici (art. 39) Insediamenti rurali di interesse storico (art. 38) Aree a vincolo archeologico (art. 41) Aree a rischio archeologico (art. 41) Proposta di tutela paesistica (art. 58) | <ul style="list-style-type: none"> Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39) Architettura militare (art. 39) Architettura religiosa (art. 39) Architettura civile non residenziale (art. 39) Architettura civile residenziale (art. 39) Manifatti industriali (art. 34) Archeologia industriale (art. 39) Navigli storici (art. 31) Percorsi di interesse paesistico (art. 40) |
|--|--|


Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32) Aree boscate (art. 63) "Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63) Filari (art. 64) Arbusteti - siepi (art. 64) Alberi di interesse monumentale (art. 65) Corsi d'acqua (art. 46) Canali (art. 34) Stagni - lanche - zone umide estese (art. 66) Proposta di tutela di gisotti (art. 52 - 58) | <ul style="list-style-type: none"> Fontanili attivi (art. 24) Fontanili non attivi (art. 34) Siti di Importanza Comunitaria (art. 62) Monumenti naturali Riserve naturali Parchi regionali Parchi locali di interesse sovcomunitario riconosciuti Parchi locali di interesse sovcomunitario in fase di riconoscimento o proposti Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31) |
|--|---|

- Ambiti di ovca attiva o attivabile (Piano Cave vigente) (art. 50)
- Ambiti di ovca attiva o attivabile in parte recuperata (Piano Cave vigente) (art. 50)
- Ambiti di ovca cessata (art. 50)

- Confine comunale
- Confine provinciale



 Provincia di Milano			
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO		Tav.n.	
Rete ecologica		4	
<small>Approvato con deliberazione consiliare n.55 del 14 ottobre 2003 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni - n. 45 - 5 novembre 2003, ai sensi dell'art. 3 comma 36 della L.R. 3/1/2000 n. 1</small>			

Scala 1:100.000	Data Ottobre 2003	Tav.n. 4
C.T.R. Regione Lombardia		
Quadro Unione 		

Legenda

Rete ecologica (art. 56)

- ● ● ● Matrice naturale primaria
- ▶ ▶ Fessia a naturalità intermedia

Gangli (art. 57)

- Gangli principali
- Gangli secondari

- Varchi (art. 59)
- Barriere infrastrutturali (art. 60)
- Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i corridoi ecologici (art. 60)
- Interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica (art. 60)
- Zone periferiche su cui attivare politiche polivalenti di risassetto fruttivo ed ecologico (art. 61)
- Zone extraurbane con presupposti per l'attuazione di progetti di consolidamento ecologico (art. 61)
- Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)

Rete stradale esistente:

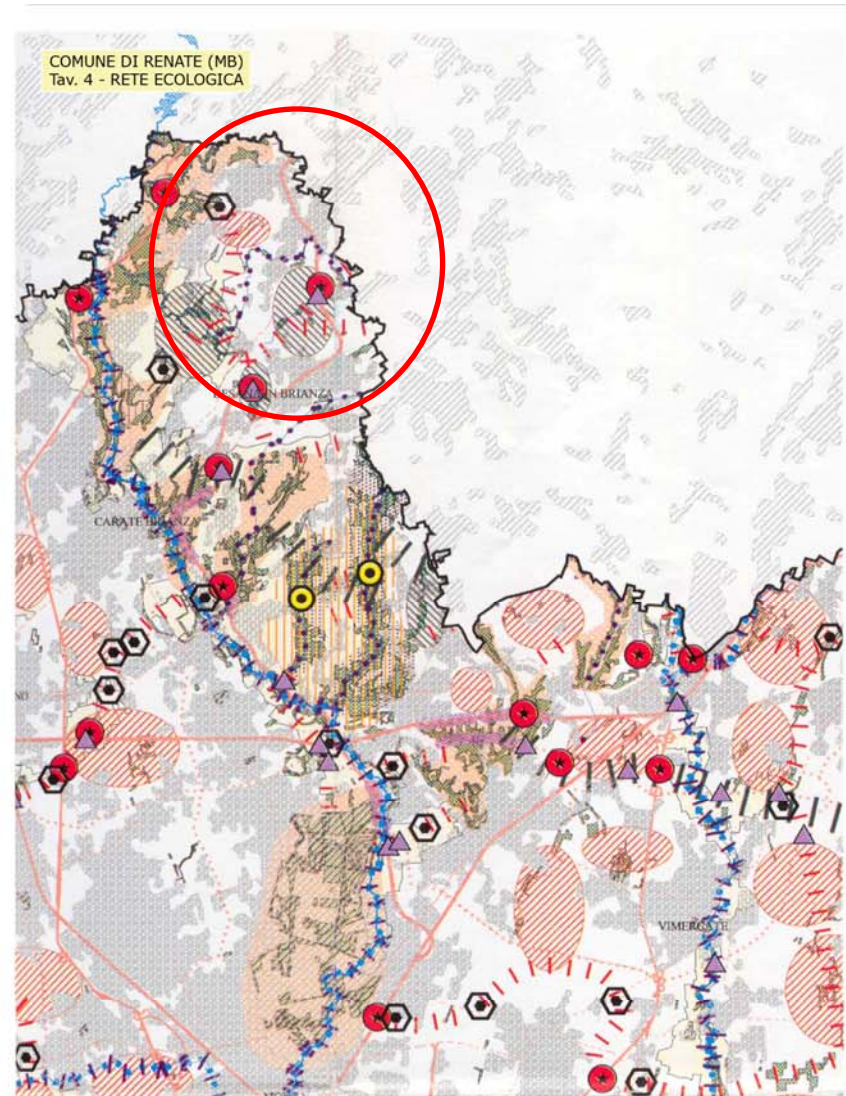
- autostrade
- statali
- provinciali
- Rete stradale programmata e/o prevista
- Urbanizzato
- Confine comunale
- Confine provinciale


Corridoi ecologici (art. 58)

- Corridoi ecologici primari
- Corridoi ecologici secondari
- Direttrici di permeabilità
- Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti
- Principali linee di connessione con il verde


- Aree di riserva naturale integrale o orientata
- Aree con tutele finalizzate all'interesse naturalistico
- Aree a parco
- Oasi di protezione o zone di ripopolamento e cottura
- Aree boscate (art. 63)
- Ferrovie esistenti
- Ferrovie programmate e/o previste

Nota: Stante la scala di approssimazione 1:100.000, la tavola non riporta indicazioni aventi efficacia territoriale diretta.





**Provincia
di Milano**



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Sistema dei vincoli paesistici e ambientali

Tav.n.

5/b

Approvato con deliberazione consiliare n.55 del 14 ottobre 2003 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni - n. 45 - 5 novembre 2003, ai sensi dell'art. 3 comma 36 della L.R. 5/1/2000 n. 1

egenda

Elementi ed ambiti vincolati ex D.Lgs.490/99

- Beni di interesse artistico e storico - art. 2
- Beni di interesse artistico e storico - art. 2
- Bellezza d'insieme - art. 139
- Fiumi e corsi d'acqua - art. 146 lett. c
- Parchi regionali - art. 146 lett. f
- Riserve naturali - art. 146 lett. f
- Boschi - art. 146 lett. g
- Usi civici - art. 146 lett. h
- Zone di interesse archeologico - art. 146 lett. m

Sistema delle aree protette

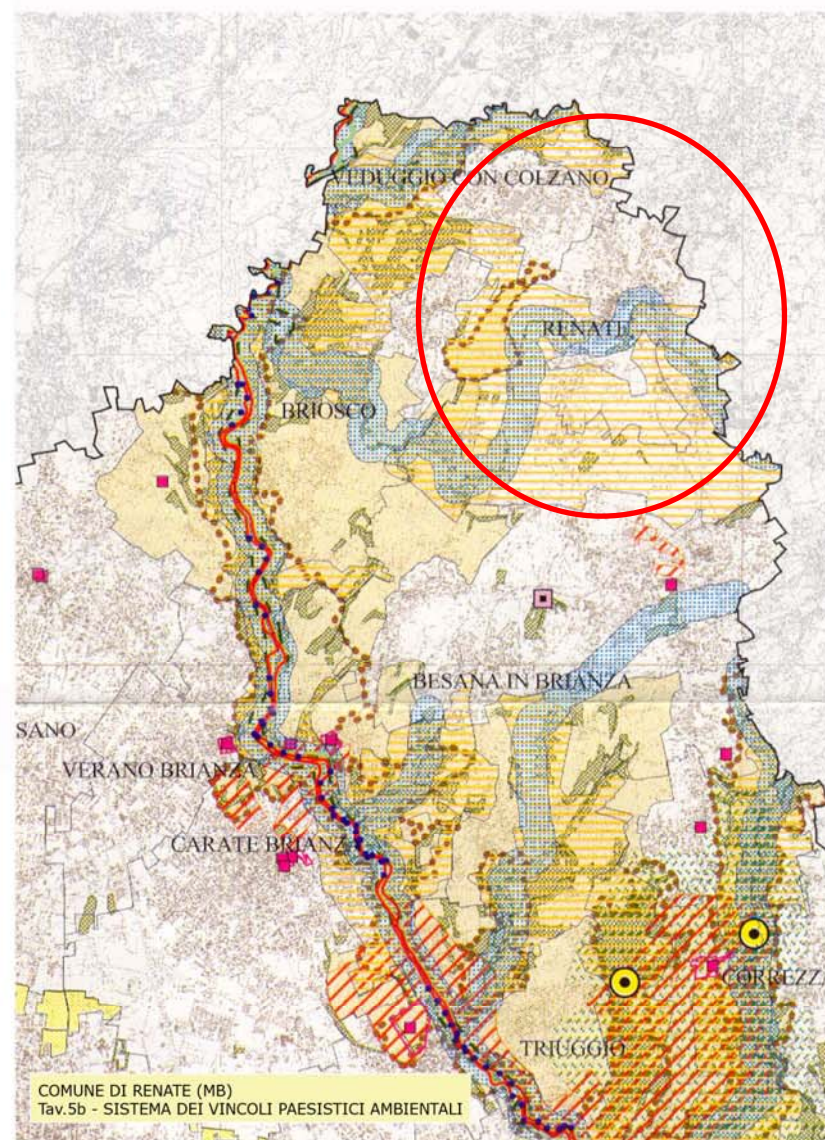
- Monumenti naturali - L.R. 86/83
- Siti di Importanza Comunitaria
- Aree naturali protette - L. 394/91
- Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti - L.R. 86/83

Vincoli venatori ex L.R. 26/93

- Oasi di protezione
- Zone di ripopolamento e cattura

Vincoli di difesa del suolo

- Vincolo idrogeologico - R.D. 3267/23
- Confine comunale
- Confine provinciale



 **Provincia di Milano**

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Unità paesistico - territoriali

Approvato con deliberazione consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni - n. 45 - 5 novembre 2003, ai sensi dell'art. 3 comma 36 della L.R. 5/1/2000 n. 1

Scala 1:100.000	Data Ottobre 2003	Tav.n. 6
C.T.R. Regione Lombardia		

Quadro unione



Legenda

Unità paesistico-territoriali (art. 29)

Collina

- Colline Brianche
- San Colombano

Alta pianura terrazzata

- Terrazzi antichi delle Grosse e di Mezi
- Terrazzi Brianzi
- Terrazzo di Trezzo
- Terrazzo intermedio occidentale
- Terrazzo intermedio di Bernateggio
- Superfici terrazzate di Monza

Alta pianura asciutta con prevalenza di colture maidicole

- Alta pianura asciutta occidentale
- Alta pianura asciutta dei torrenti Lura e Bozzente
- Alta pianura asciutta centrale
- Alta pianura asciutta Brianzola
- Alta pianura asciutta di Trezzo

Alta pianura irrigua con prevalenza di colture foraggere e cerealiicole

- Alta pianura irrigua occidentale
- Alta pianura irrigua occidentale in sinistra Olona
- Alta pianura irrigua centrale
- Alta pianura irrigua orientale

Media pianura irrigua e dei fontanili con prevalenza di colture foraggere

- Media pianura occidentale della fascia dei fontanili
- Media pianura orientale della fascia dei fontanili

Bassa pianura irrigua caratterizzata da risaie

- Bassa pianura occidentale
- Bassa pianura orientale

Valli dei corsi d'acqua

- Valle del Ticino
- Valle dell'Olona e del Lambro meridionale
- Valle del Sereno
- Valle del Lambro a nord
- Valle del Lambro a sud o della Votibbia
- Valle dell'Adda
- Valle dei corsi d'acqua minori
- Curso d'acqua
- Canale
- Naviglio

Ambiti territoriali della memoria storica

Lo sviluppo manifatturiero o industriale

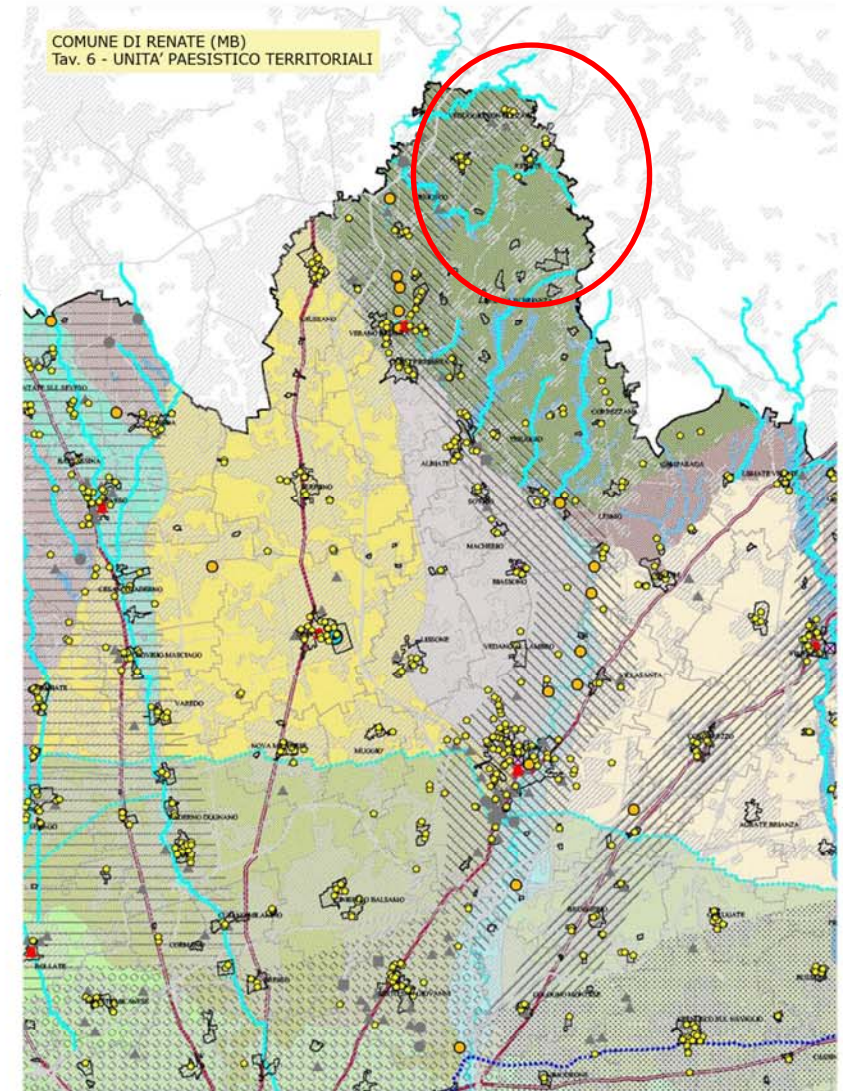
- l'ambito d'influenza milanese
- la fascia di collegamento Milano - Torino
- l'asse del Serpione e il bacino dell'Olona
- il bacino del Lambro
- l'asse in direzione di Lecco ed il tratto settentrionale del Molgora
- la fascia dei collegamenti Milano - Bergamo - Venezia
- la zona fluviale dell'Adda

ambito di influenza della Comasina e delle Grosse

- impianto manifatturiero o industriale
- focace
- impianto termoelettrico o idroelettrico

- Milano centro storico
- Urbanizzato
- strade o percorsi storici
- Confine comunale
- Confine provinciale

● località capo pieve
● grangia
● monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo
▲ struttura fortificata o castrum difensivo
● luogo di battaglia militare
● grande cascina a corte della Bassa
● mulino di grano o pila da riso
● polo commerciale, sede di fiera o mercato (anteriore al XIX secolo)
● villa o parco privato storico



P.T.C.P. – P.G.T.

Diversamente dal Documento Strategico Regionale che definisce solo obiettivi ed indirizzi programmatici da rielaborare in sede di pianificazione locale e provinciale, il P.T.C. della Provincia di Milano nel mentre conferma il sistema insediativo e infrastrutturale esistente, propone strategie per la salvaguardia del territorio provinciale e comunale che il P.G.T. assume come punto di partenza per la pianificazione comunale.

Il territorio comunale risulterà in questo modo compreso e salvaguardato

- dal vincolo idrogeologico
- dagli ambiti di rilevanza paesistica e paesistica fluviale
- dagli ambiti di rilevanza naturalistica

Il P.T.C. elabora inoltre il progetto di rete ecologica, proposto dal Documento Strategico alla scala regionale nel tentativo di rinaturalizzazione del territorio, articolandola a livello comunale in corridoi ecologici principali, secondari, nei varchi e nelle barriere infrastrutturali.

Il P.T.C. precisa e completa tale rete alla scala comunale.

Il P.T.C. individua e il P.G.T. precisa:

- le aree boscate con gli elementi del paesaggio naturale
- i corsi d'acqua e le loro salvaguardie
- il perimetro e l'ambito del P.L.I.S. "La Valletta"
- i centri storici ed i nuclei di antica formazione
- i comparti storici al 1930
- le ville ed i parchi storici
- gli elementi più rilevanti di architettura civile, religiosa e di archeologia industriale, con gli esempi dell'edilizia minore, dai mulini alle fornaci.

Infine il P.T.C.P. classifica le aree periurbane ed extraurbane per l'attuazione a livello comunale di politiche di riassetto futuro ed ecologico.

Complessivamente il P.T.C.P. propone un primo livello di pianificazione del territorio comunale da cui parte il P.G.T. nell'elaborazione del suo progetto.

P.L.I.S. AGRICOLO “LA VALLETTA” - P.G.T. DI RENATE

Il P.L.I.S. della Valletta, riconosciuto con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Lecco n°77 del 15/09/2003, si estende nelle provincie di Monza Brianza e Lecco e comprende i comuni di Barzago, Barzanò, Bulciago, Cassago Brianza, Cremella e Monticello Brianza in provincia di Lecco a cui sono stati aggiunti in ampliamento i comuni di Besana Brianza e Renate (MB)

Il territorio del P.L.I.S. "La Valletta" si trova interposto tra due grandi aree protette quali il "Parco della Valle del Lambro", di carattere fluviale e il "Parco naturale di Montevvecchia e della Valle del Curone", di carattere agricolo-forestale. La particolare collocazione dell'area, ha portato a valutarla come un possibile terzo "corridoio ecologico", un ponte di connessione tra i due Parchi Regionali, i quali rappresentano i nodi funzionali di un sistema di rete ecologica a scala provinciale e regionale. L'ampia area verde del Parco agricolo "La Valletta" è costituita da caratteri naturali, storici e culturali propri che si sono mantenuti nel tempo. Gli elementi che permettono di conoscere le qualità e i pregi del territorio della Valletta sono sia gli elementi naturali (geomorfologia, idrologia, vegetazione, zoologia) che gli elementi culturali (uso del suolo, valori scenografici - architettonici, rete sentieristica).

SUPERFICIE DEL P.L.I.S.:

Totale:	837 ha
Provincia di Monza e Brianza:	317 ha
Provincia di Lecco:	520 ha
Comune di Renate:	129 ha

P.G.T.

Il P.G.T. recepisce tutte le previsioni del P.L.I.S. “La valletta” a livello di:

- Elaborati grafici

Doc. n° 1 - B Tav. n° 1 - Previsioni di Piano

All. n° 1 – Corografia – Inquadramento territoriale

- E Studio Geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico
- F Studio per l'individuazione del reticolo idrico minore
- G Valutazione ambientale strategica

Doc. n° 3 - A Tav. 1a Azzonamento P.G.T. nord

Tav. 1b Azzonamento P.G.T. sud

Tav. 1c Azzonamento legenda

Tav. 2 Azzonamento P.G.T. tavola d'unione

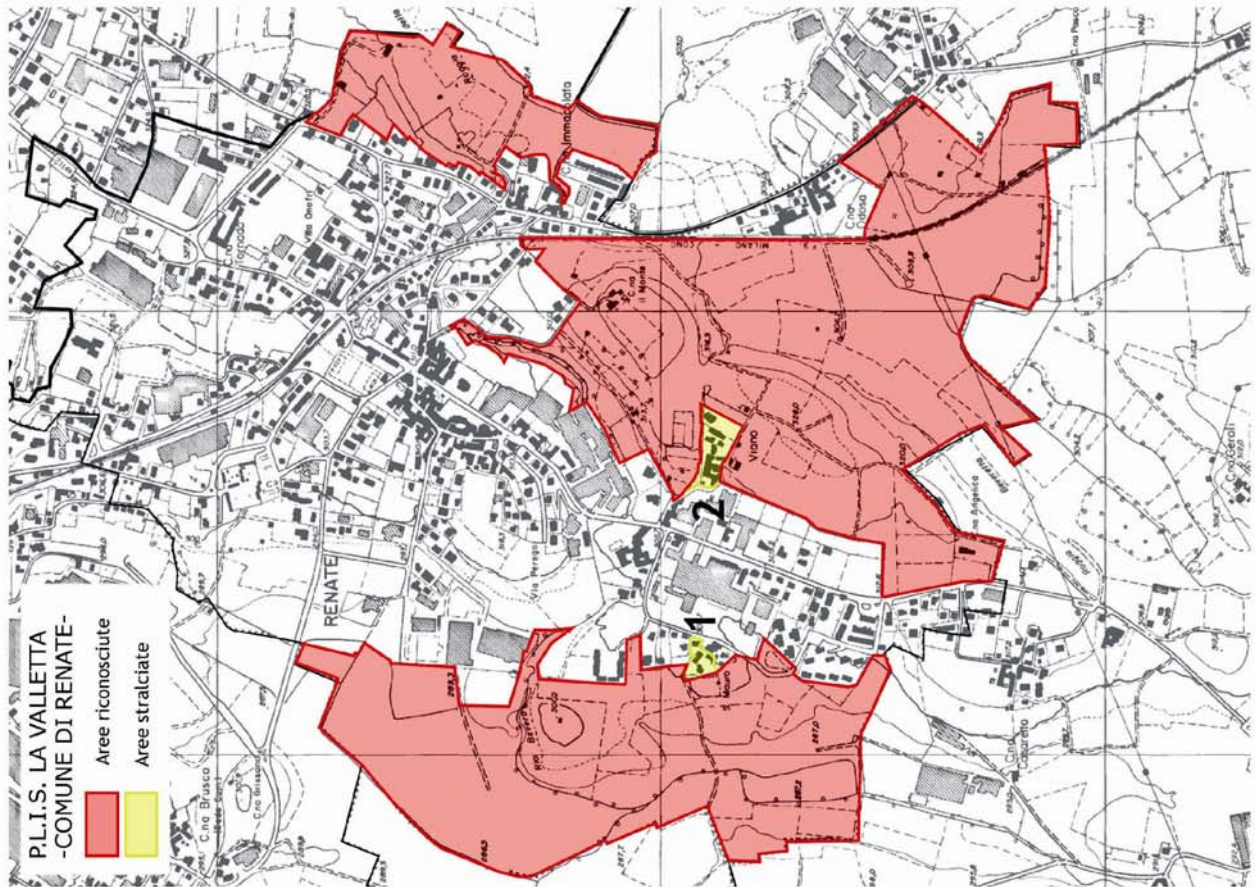
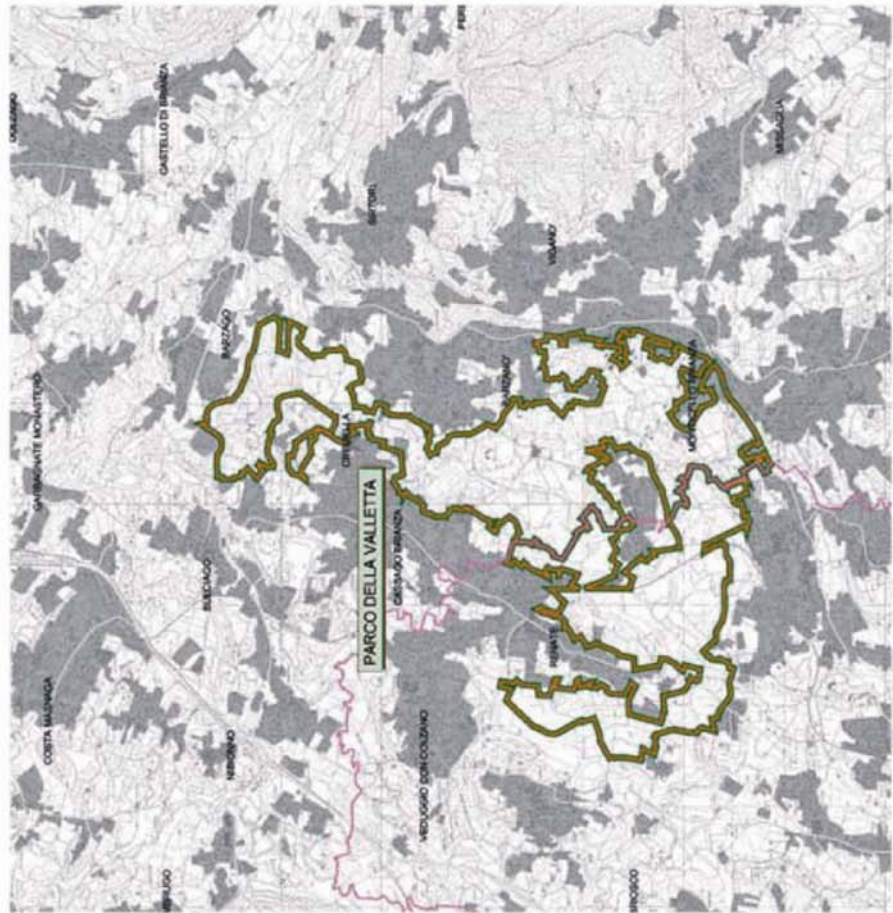
Dati del P.L.I.S. nel solo territorio di Renate

	superficie mq	sup. ha
Zona E1 Agricola Edificabile	30.035,00	3,0035
Zona E2 Agricola di tutela ambientale	1.089.691,00	108,9691
Zona E3 Agricola Boschiva	16.220,00	1,622
Zona E4 Agricola per orti e giardini	19.859,00	1,9859

Zone agricole interne al P.L.I.S. **1.139.585,00** **113,9585**

Zone boschive interne al P.L.I.S. **16.220,00** **1,622**

Totale della superficie del P.L.I.S. in Renate **1.284.507,00** **128,4507**



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T) DI RENATE (MB)

PROGETTO-STATO DI FATTO

Un progetto urbanistico presuppone innanzitutto una conoscenza approfondita dello stato di fatto. Il Piano di Governo del Territorio in quanto progetto di sviluppo di Renate, deve in particolare riconoscere i caratteri costitutivi, l'identità storico-culturale di questo territorio, per poterli poi esplicitare e quindi valorizzare nel progetto.

Tali caratteri che saranno da precisare con indagini specifiche, possono tuttavia già essere letti negli elaborati del P.R.G. vigente e nei vari documenti programmatici finora prodotti a livello regionale, provinciale e consortile (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano, Piano d'Area della Brianza, Piano di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, Progetto preliminare del Sistema Viabilistico Pedemontano).

OBIETTIVO DEL P.G.T.: RIQUALIFICAZIONE URBANA

Dalla lettura del contesto territoriale in cui Renate si colloca, così come descritto dai documenti programmatici di cui sopra ed in riferimento alla percentuale di urbanizzazione del territorio comunale ed alla sua densità insediativa, così come risulta dallo stato di attuazione del P.R.G. vigente sembrerebbe che il Piano di Governo del Territorio di Renate debba principalmente perseguire l'obiettivo del miglioramento della qualità del territorio comunale (=riqualificazione urbana), costruito e non :

- a - innanzitutto consolidando e valorizzando la sua identità storico-culturale (=caratteri costitutivi), per consentire ai suoi Cittadini di riconoscersi ancora meglio nel loro Comune e di abitarci bene, pur lavorando o studiando altrove;
- b - ricercando poi le migliori soluzioni ai problemi della casa, del lavoro e dei servizi pubblici, e dei bisogni nuovi, oggi emergenti in campo sociale, in campo ambientale e nel settore della sicurezza.

Questi problemi toccano la qualità del territorio e quindi la qualità della vita dei Cittadini che vi abitano e richiedono soluzioni urbanistiche (P.G.T.) innovative e partecipate, da ricercare cioè in un'ottica di compatibilità urbanistica ed ambientale ed attraverso forme di progettazione partecipata.

IPOTESI DI PROGETTO

Per promuovere la riqualificazione urbana del territorio comunale e quindi risolvere i problemi dei Cittadini che vi abitano, il P.G.T. deve operare sia alla scala sovracomunale che a quella comunale.

ALLA SCALA SOVRACOMUNALE

A questo livello, occorre innanzitutto costruire un corretto rapporto di sussidiarietà con gli altri Enti preposti alla pianificazione (Regione, Provincia, Consorzio del Parco Regionale della Valle del Lambro, Comuni limitrofi), per una soluzione condivisa di problemi altrimenti irrisolvibili alla sola scala comunale.

• **Mobilità**

E' in corso la revisione del Sistema della mobilità regionale e provinciale attraverso la realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano ed il potenziamento del trasporto ferroviario. E' evidente che la realizzazione di queste infrastrutture est-ovest anche se non interessano direttamente Renate, porterà anche benefici per il nostro Comune, in quanto sarà possibile deviare sulla rete del Sistema parte del traffico di attraversamento che non ha origine e destinazione interna al territorio di appartenenza di Renate, delimitato ad ovest dalla S.S.n°.36, a sud-est dalla S.P.n°.6 che prosegue in provincia di Lecco ad intersecare la S.S..342, che lo delimita a nord.

Questo obiettivo dovrà essere ulteriormente perseguito predisponendo per questo stesso territorio un piano di regolamentazione del traffico, in grado di escludere da questo territorio un'ulteriore quota di traffico di attraversamento organizzando un'accessibilità' mirata dal perimetro ai vari luoghi di recapito del traffico e mai un'accessibilità' di attraversamento del territorio stesso da una strada all'altra del perimetro.

Infine tutti questi provvedimenti viabilisti dovranno essere sostenuti da decisioni coerenti del P.G.T., per rendere più sicuri i collegamenti interni ai singoli comuni, favorendone più in generale la ricomposizione territoriale.

All'interno del territorio di appartenenza di Renate, vanno inoltre meglio esplicitate e potenziate le sue relazioni con le reti di trasporto pubblico su gomma e su ferro, essendo il territorio attraversato da nord a sud dalla linea ferroviaria Monza-Molteno-Oggiono.

Occorrerà in particolare potenziare con parcheggi di interscambio le stazioni ferroviarie urbane esistenti (Besana B., Renate, ecc) ed eventualmente individuarne altre di livello territoriale, nei punti di intersezione della linea ferroviaria con la rete stradale perimetrale.

Il trasporto pubblico su gomma dovrà essere prioritariamente organizzato con Bus navetta di collegamento con i Parcheggi di interscambio nelle Stazioni ferroviarie.

Vanno infine progettate le connessioni della rete dei percorsi ciclopedonali esistenti e di

progetto a livello comunale ed intercomunale, con la dorsale ciclabile della Milano–Ghisallo (nord-sud) del Parco Regionale della Valle del Lambro al fine di promuovere all'interno di questo territorio anche una mobilità diffusa e sostenibile.

- **Ambiente**

Volendo assumere la componente ambientale quale motore dello sviluppo futuro di Renate (uno sviluppo sostenibile) ed avendo i problemi ambientali un'estensione sovracomunale, pur non essendo il comune di Renate inserito nel Consorzio del Parco Regionale della Valle del Lambro ma partecipe del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Valletta, il P.G.T. dovrà affrontare i temi ambientali quantomeno alla scala dei Parchi e dei vari Enti di gestione dei servizi ambientali (rifiuti, fognatura, ecc.).

Alla scala sovracomunale opera anche il Contratto di fiume Olona – Seveso - Lambro proposto dalla Regione Lombardia per la riqualificazione (idrogeologica, ambientale, storico-culturale, ecc), nel caso specifico, della valle del fiume Lambro e dei territori dei suoi affluenti e quindi del territorio del torrente Bevera che attraversa Renate.

A questo accordo il Comune di Renate deve fare riferimento elaborando progetti di riqualificazione delle zone agricole e boscate e del riassetto idrogeologico del territorio comunale. Tali progetti, in coordinamento con gli altri comuni del Parco, andranno individuati e progettati dal P.G.T. secondo le metodologie proposte dal Contratto di Fiume e proposti alla Regione Lombardia per il loro finanziamento.

- **Economia**

Anche in questo settore riqualificare significa innanzitutto promuovere a livello sovracomunale intese tra Enti ed Imprese per avviare, anche sul territorio di Renate, una nuova fase di sviluppo: uno sviluppo compatibile attraverso il potenziamento delle attività produttive tradizionali (meccanica, ecc.) e la ricerca delle attività tecnologicamente avanzate ed ecologicamente sostenibili, per lo sviluppo di un'economia di relazione basata sull'Innovazione: attività di terziario avanzato e di produzione di beni immateriali nel settore specifico della meccanica, ... della sanità e/o in altri settori ad essa connessi (Sicurezza; Ambiente; ecc.) in connessione con l'Università e con altri Istituti di Ricerca.

Questo obiettivo è particolarmente significativo in riferimento all'importante distretto produttivo che si è formato tra i Comuni di Renate e Veduggio con Colzano ed al fatto che questo distretto è disimpegnato dalla S.S. n°.36 attraverso la S.P.155 e dalla linea ferroviaria Monza-Molteno-Oggiono che lo ricollegano al sistema universitario milanese e lecchese in particolare.

- **Servizi**

Renate ha già una sua collocazione sovracomunale nella gestione di alcuni servizi in campo scolastico (Scuola Media Consortile) e potrebbe acquisire una visibilità ancora maggiore se

ed in quanto il Comune si inserisse in un circuito virtuoso in grado di promuovere sul proprio territorio servizi di eccellenza ad esempio in campo culturale.

ALLA SCALA COMUNALE

Il P.G.T. dovrà quindi ricercare le migliori soluzioni alla scala comunale per quanto riguarda:

- **Mobilità**

Il P.G.T. deve saper trasformare i problemi del traffico locale in una capacità diffusa di movimento dei Cittadini di Renate, verso l'esterno lungo le strade statali e provinciali ed all'interno del territorio comunale, lungo la rete stradale comunale gerarchicamente organizzata in strade urbane e di quartiere, ad individuare zone a traffico limitato (centro storico, quartieri esterni, frazioni, ecc.).

La rete stradale comunale prima ancora che essere eventualmente integrata, dovrà essere innanzitutto attrezzata anche per la sosta, il parcheggio e per il trasporto pubblico su gomma ed estesa a comprendere anche la rete di percorsi ciclopeditoni, in sede stradale (marciapiedi e piste ciclabili) ed in sede propria, recuperando allo scopo i vecchi percorsi e sentieri per gli spostamenti interni al paese e verso l'esterno in connessione con la rete ciclabile sovracomunale.

Questa rete ciclopeditona si dovrà caratterizzare come "percorso vita" significativo dal punto di vista funzionale, ambientale ed urbano.

- **Ambiente**

L'immagine pubblica di Renate va progettata valorizzando gli spazi verdi, esistenti e di progetto, pubblici e privati.

All'interno del suo connettivo verde si potrà organizzare il "percorso vita" di cui sopra, di collegamento "verde" interno al Comune.

- **Attrezzature di servizio**

Per un Comune che cambia, anche l'impianto dei servizi pubblici e privati esistenti, deve essere adeguato, non solo realizzando quelli mancanti ma anche e soprattutto organizzandoli a sistema lungo il "percorso vita" di cui sopra, per superare in questo modo le restrizioni tipologiche e morfologiche che normalmente si frappongono all'esercizio di nuove attività all'interno delle singole attrezzature: un sistema con connessione ciclopeditona verde ed attrezzato anche per la sosta, per il tempo libero e lo sport e per l'organizzazione dell'ecobus al servizio delle scuole. La concomitanza di Scuola Elementare e Biblioteca o di Scuola Media e Centro Sportivo o di altre attrezzature va valorizzata come già per la scuola Elementare-Biblioteca, anche attraverso eventuali spazi di connessione (percorso vita, piazze, aree verdi attrezzate, ecc.) che, valorizzando le singole destinazioni, consentono di svolgerne altre non necessariamente di tipo "istituzionale", rispondendo in questo modo all'esigenza di

massimizzare i benefici degli investimenti fatti e di rispondere a bisogni nuovi che non rientrano esattamente negli standards tradizionali: spazi di soggiorno, d'incontro, sedi di associazioni, ecc..

In questo modo, e più in generale riqualificando l'esistente, il P.G.T. può infatti dare una risposta a questi ed altri bisogni nuovi oggi emergenti in campo sociale, della sicurezza e solidarietà.

- **Economia**

Per Renate è innanzitutto necessario ridurre l'attuale commistione residenza-protuttivo, prevedendo la migliore utilizzazione degli insediamenti produttivi esistenti e destinando le aree dismesse e/o eventualmente da dismettere, ad attività (residenza, di servizio e artigianato, commerciali di vicinato, ecc.) che meglio si ricollegano all'ipotesi di riqualificazione urbana assunta come obiettivo dal P.G.T.: occorre in particolare non perdere l'occasione di rinnovo urbano di queste aree promuovendovi insediamenti complessi sia per la molteplicità delle attività insediate che per la tipologia edilizia in grado di ospitarle, facendo sistema con il contesto urbano in cui si collocano e favorendo così l'aggregazione sociale all'interno di ciascun contesto urbano.

In questa ottica ed in particolare per consentire la delocalizzazione delle industrie ancora presenti nel Centro abitato, oltre che per favorire l'insediamento delle attività compatibili di cui sopra, per Renate si pone il problema di utilizzare a questo scopo le eventuali aree industriali ancora libere, favorendo in generale la formazione di un vero e proprio Polo tecnologico nel contesto del distretto produttivo Renate - Veduggio con Colzano.

A livello economico assume una particolare importanza il sistema commerciale esistente all'interno del centro abitato e storico in particolare, di Renate, attrezzato per gli acquisti di generi alimentari e non e per i servizi di vario genere che vi sono insediati. Questo sistema potrebbe assumere anche un rilievo sovracomunale nella misura in cui fosse potenziato, attrezzato (parcheggi, ecc.), facilmente accessibile e fosse sostenuto da un processo di riqualificazione urbana del suo contesto di tipo storico e non.

Occorrerà infine valutare se tale sistema commerciale di tipo naturale possa e/o debba essere sostenuto dalla previsione di eventuale strutture commerciali nuove, di piccola o media distribuzione di generi alimentari o non, negli ambiti di trasformazione interni al tessuto urbano consolidato.

- **Organizzazione urbana**

Il P.G.T. dovrà riqualificare l'attuale organizzazione urbana di tipo plurale di Renate, valorizzando tutti poli esistenti (S. Mauro, Viano', Odoa, ecc.) e promuovendone altri (Scuola media-Centro Sportivo, Scuola elementare-Biblioteca, ecc.), facendoli interagire fra di loro lungo il "percorso vita" di cui sopra ed acquisendo il "valore urbano aggiunto" di queste

relazioni, nella dimensione della “città policentrica” in grado di rispondere alle esigenze dei Cittadini oltre che a livello comunale anche a livello locale.

Una “città” che può anche disporre di un tessuto connettivo verde di vario genere, qualità e dimensione, che potrebbe alla fine caratterizzare Renate quale “città giardino” in connessione con il Parco regionale della Valle del Lambro ad ovest e con il P.L.I.S. ad est.

- **Patrimonio storico**

Ogni sviluppo urbano, per quanto innovativo, presuppone il recupero del centro storico e dei vecchi nuclei ed in generale la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico, edilizio ed urbano, artistico e archeologico, costruito e non, a salvaguardia dell'identità storico - culturale della comunità locale: un patrimonio irripetibile dal punto di vista tipologico, morfologico e culturale e quindi anche urbanistico.

Questo recupero non può più essere rinviato anche per limitare il consumo di altro suolo, utilizzando le residue capacità insediative che questo patrimonio ancora offre.

Occorre tuttavia evitare la formazione di alloggi di piccolo taglio che normalmente comportano una parcellizzazione eccessiva degli edifici e quindi un deterioramento della loro tipologia originaria e quindi un fabbisogno di infrastrutture di servizio (parcheggio,reti tecnologiche,ecc.) difficilmente risolvibile in un centro storico.

Per questi ed altri motivi il P.G.T., come già il P.R.G. vigente, deve dare risposte immediate alle domande di intervento, risolvendo da subito come P.G.T. il recupero urbanistico, e favorendo il recupero edilizio anche delle singole unità abitative nel rispetto dell'impianto tipomorfologico degli edifici ed a salvaguardia di un risultato finale ottimale da tutti i punti di vista (abitabilità,coerenza storica,formale,ecc.). Il P.G.T. deve quindi promuovere procedure e agevolazioni che consentono con il recupero degli edifici anche la riqualificazione degli spazi esterni, sia pubblici che privati.

- **Interventi di qualità**

Gli interventi, di recupero e nuovi (Ambiti di trasformazione), questi ultimi da promuovere se ed in quanto necessari in funzione del fabbisogno individuato, dovranno essere organizzati e promossi nello schema di insediamenti di alta qualità:

- urbanistica in quanto dovranno essere dotati di tutte le urbanizzazioni primarie e, tra le secondarie, di quelle che sono più funzionali al progetto (Standards qualitativi) che devono concorrere a realizzare;
- edilizia, attraverso una normativa che dia spazio al progetto edilizio come espressione originale della volontà di ricerca e di rinnovamento degli Operatori, ed a garanzia di una

P.G.T. – Documento Programmatico - RELAZIONE – Renate – Monza e Brianza

sempre più puntuale aderenza del prodotto edilizio alle esigenze dei Cittadini. In particolare il P.G.T. dovrà favorire anche soluzioni tipologiche (case uni o bifamiliari) in grado di adeguarsi al mutare delle esigenze dei cittadini che vi abitano e proporre norme specifiche per regolamentare e favorire la bioedilizia;

- ambientale, attraverso la verifica di compatibilità ambientale dei singoli interventi, già nella fase di pianificazione urbanistica (Valutazione Ambientale Strategica = V.A.S.), attraverso la riduzione del consumo del suolo, la prevenzione dei rischi naturali e di dissesto idrogeologico, la raccolta dei rifiuti, l'abbattimento dei rumori, il disinquinamento delle acque, il risparmio energetico ed in generale attraverso il soddisfacimento dei criteri di sostenibilità UE.
- Gli interventi negli Ambiti di trasformazione saranno coordinati all'interno di Ambiti di riqualificazione che interessano parti più vaste del territorio comunale a comprendere con gli Ambiti di trasformazione anche parti del Tessuto Urbano Consolidato e degli stessi Ambiti Agricoli per una comune esigenza di eguali indirizzi progettuali, di riqualificazione urbanistica ed ambientale.

In quest'ottica gli interventi negli Ambiti di Trasformazione dovranno in definitiva risultare

- a bassa densità di urbanizzazione
e
- ad alti contenuti ambientali e paesaggistici.

Il primo obiettivo corrisponde innanzitutto all'esigenza di non espandere l'urbanizzazione del territorio, ma di ricompattarlo, così da non ampliare a dismisura i costi di realizzazione prima e di manutenzione poi delle urbanizzazioni.

Il secondo obiettivo può essere perseguito operando per reintrodurre elementi naturalistici nei singoli insediamenti e per riunificarli in un'immagine del paese, prevalentemente verde.

In quest'ottica i perimetri degli Ambiti di Trasformazione così come individuati dal Documento di piano non potranno essere modificati privando i singoli interventi delle infrastrutture (Parcheggi, raccordi stradali, ecc) necessari al buon funzionamento dell'insediamento nel suo complesso e nelle singole parti.

- **Altri problemi**

La pianificazione urbanistica deve anche garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei suoi Cittadini, innanzitutto in ordine alla Casa, al Lavoro ed ai Servizi, predisponendo gli aggiustamenti necessari anche per ovviare agli inconvenienti registrati in passato.

- **Casa:** Fermo restando che gran parte del fabbisogno abitativo sarà soddisfatto dagli interventi dei singoli Cittadini va incentivata l'autocostruzione riconoscendo a ciascun Cittadino una dote volumetrica proporzionale al suo fabbisogno.

- **Bisogni nuovi ed emergenti**: In risposta ai bisogni nuovi ed emergenti in campo sociale ambientale, in quello della sicurezza, occorre soprattutto operare nei singoli settori d'intervento, ricercando soluzioni significative anche da questi punti di vista. In questo senso, il recupero del patrimonio edilizio esistente mira alla costruzione di un Comune in grado di rispondere al fabbisogno di case espresso da quei Cittadini, che, altrimenti, sarebbero esclusi dai meccanismi di produzione delle nuove abitazioni, e, quindi, costretti ad emigrare.
- **Impianto tecnologico**: Con il nuovo Piano di Governo del Territorio ci si deve anche porre il problema di avviare un processo di modernizzazione di alcuni settori dell'organizzazione urbana: dalla rete delle infrastrutture di trasporto alle reti tecnologiche. In quest'ultimo caso occorre superare un ritardo: l'organizzazione urbana dei comuni si regge normalmente su un impianto tecnologico che va sicuramente modernizzato, dotandolo di tutte le infrastrutture necessarie, non solo ad affrontare le emergenze ma anche e soprattutto per garantire migliori livelli di efficienza urbana, di qualità dei servizi, ecc.

L'ipotesi di progetto di cui al capitolo precedente verrà elaborata attraverso la documentazione richiesta dalla L.R. n°. 12/2005 e dalla Provincia di Milano a corredo degli strumenti urbanistici comunali:

- Documento di Piano (art. 8 – L.R. n°. 12/2005)
- Piano dei Servizi (art. 9 – L.R. n°. 12/2005)
- Piano delle Regole (art. 10 – L.R. n°. 12/2005).

A ciascuno dei sopraccitati documenti verranno allegate tutte le tavole ed i documenti di natura urbanistica, che si renderanno necessari.

In particolare il Documento di Piano verrà sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per verificarne la compatibilità in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del manuale UE.

Nella elaborazione del Piano di Governo del Territorio occorre anche assumere alcuni riferimenti e criteri generali.

- **a livello legislativo**

la L.R. n°. 12/2005 sul "Governo del Territorio" e le sue modifiche successive;

- **a livello programmatico :**

il Documento Strategico per il Piano Territoriale Regionale" ed il Piano Territoriale Paesistico Regionale già vigente a livello regionale;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Milano
- il Piano d'Area della Brianza
- il coordinamento del P.L.I.S. della Valletta

- **a livello di perequazione, compensazione ed incentivazione**

In coerenza con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale, il P.G.T. deve prevedere dei meccanismi di perequazione (territoriale, ambientale, urbanistica, ecc), di compensazione (urbanistica, "ad personam", ecc.) e, consapevole che l'attuazione del piano dovrà fare affidamento sulla collaborazione dei Cittadini, di incentivazione (urbanistica, amministrativa, ecc.) per promuovere interventi anche privati che si propongono di migliorare la qualità urbanistica, ambientale ed edilizia del paese.

CRITERI DI COMPENSAZIONE E DI INCENTIVAZIONE

Nella propria azione in campo urbanistico, l'Amministrazione Comunale deve ispirarsi ai seguenti criteri proposti dalla l.r.n° 12/2005 :

Meccanismi premiali

L'attuazione del P.G.T. per la costruzione di una città comunale ancora più bella, deve fondarsi sulla collaborazione dei Cittadini, prevedendo dei "premi" per quegli interventi che si propongono di migliorare oltre che la loro qualità urbanistica, ambientale ed edilizia, anche quella del loro contesto.

Perequazione e Compensazione

Il P.G.T. deve porsi il problema di un'attuazione equilibrata del progetto di Piano, che comprenda anche l'attuazione delle sue previsioni pubbliche, a garanzia di tutti i Cittadini residenti in Comune. Il P.G.T. dovrà quindi prevedere la formazione dello standard oltre che per acquisizione diretta da parte del Comune, anche per cessione e convenzionamento da parte degli Operatori privati, che potranno anche incrementare la loro volumetria di progetto, con l'acquisizione e cessione di una quota aggiuntiva di standard, perequando in questo modo i legittimi proprietari.

Analogamente per evitare che l'attuazione del Piano si riduca alla sola disponibilità delle aree, il P.G.T. dovrà prevedere anche la possibilità della realizzazione diretta da parte dell'Operatore privato di attrezzature pubbliche (standard qualitativo) grazie a particolari meccanismi di compensazione/perequazione.

In generale il P.G.T. consente all'Amministrazione Comunale di perequare e compensare in attuazione dei suoi obiettivi amministrativi.

Convenzionamento

L'obiettivo di riqualificazione dell'esistente riduce le zone di espansione e quindi il ricorso ai Piani di Zona (P.d.Z.) per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata e/o sovvenzionata ed ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per la promozione di attività.

A soddisfacimento in particolare del fabbisogno abitativo, il P.G.T. dovrà quindi individuare strumenti alternativi, rendendo ad esempio disponibile una volumetria da assegnare direttamente ai Cittadini che rispondono ai requisiti dei Soci Assegnatari dell'edilizia convenzionata e/o sovvenzionata (giovani coppie, anziani, ecc.) da utilizzare incrementando gli indici volumetrici delle zone edificabili attraverso il convenzionamento a favore dei cittadini stessi.

CONDUZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Ogni atto di pianificazione necessita della partecipazione mirata di tutti i Cittadini e degli altri Enti ed Operatori presenti sul territorio, per la ricerca di tutte le soluzioni condivise di riqualificazione dell'esistente (progettazione partecipata).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Fondamentale in questo processo di "progettazione partecipata" il lavoro di indirizzo e di sintesi che deve svolgere l'Amministrazione Comunale nelle sue diverse articolazioni

- per la definizione degli indirizzi e delle ipotesi di progetto, la Giunta ed il Consiglio Comunale con le Commissioni;

- in fase di istruttoria un Comitato Tecnico - Scientifico composto dai Progettisti del P.G.T. e dei vari Piani di settore e dai Responsabili dei diversi procedimenti dell'Amministrazione Comunale.

Per facilitare l'avvio della partecipazione, l'Amministrazione Comunale, in sede di avvio del procedimento, elabora contestualmente il Documento Programmatico ed il Documento di Scoping, che siano propedeutici al Documento di Piano del P.G.T. e della V.A.S., per l'esplicitazione degli obiettivi che essa intende perseguire sia a livello comunale che a livello delle singole località e dei riferimenti generali e specifici che intende assumere a livello programmatico ed urbanistico.

LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

Per promuovere fattivamente la partecipazione, l'Amministrazione Comunale

1) avvia innanzitutto le procedure di partecipazione previste dall'art. 13 della L.R. n°. 12/2005

- sollecitando i Cittadini, singoli ed associati, a presentare suggerimenti e proposte ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche dell'Amministrazione Comunale

- consultando le parti sociali ed economiche sui temi generali e su quelli specifici

- favorendo un corretto rapporto di sussidiarietà con gli altri Enti di pianificazione, Comunali e Sovracomunali;

2) avvia le procedure della Conferenza di Valutazione chiamando a partecipare oltre che i soggetti competenti, anche le Associazioni Ambientali ed i Cittadini tutti, pubblicando i Documenti sul web comunale;

3) promuove procedure di progettazione partecipata a livello di singola località ed eventualmente altre procedure più specifiche per la formazione di un piano condiviso in favore dell'ambiente e della qualità della vita: un piano d'azione di lungo periodo valido non solo per la progettazione del P.G.T. ma anche per la sua gestione.

4) organizza sulla base delle proposte e dei suggerimenti dei Cittadini, Gruppi di lavoro tematici e di singola località e frazione, in grado di elaborare ipotesi di progetto condivise e quindi proposte di intervento fattibili, in quanto già assegnati a specifici operatori pubblici o privati, per la loro attuazione.

A livello intercomunale, potrà essere istituito un Gruppo di lavoro istituzionale con la partecipazione degli Enti interessati ai problemi di pianificazione a questa scala.

- 5) sviluppa per il coinvolgimento dei cittadini più giovani (bambini/e e ragazzi/e) e quindi per l'elaborazione di un progetto di città "sostenibile delle bambine e dei bambini", la collaborazione con le scuole per affrontare i temi della trasformazione e la valorizzazione dei luoghi più frequentati dai bambini anche per adempiere a quanto previsto dalla legge n. 285/97, per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Attraverso la partecipazione ed il rapporto/confronto con tutti i soggetti di cui sopra, sarà possibile raccogliere tutta la progettualità diffusa, con informazioni e dati che consentano, come già detto, di elaborare ipotesi di progetto condivise e quindi proposte di interventi fattibili, in quanto già assegnati a specifici operatori, pubblici e privati, per la loro attuazione, consentendo in definitiva al progetto di città che il P.G.T. dovrà elaborare, di rispondere effettivamente ai reali bisogni dei Cittadini, singoli o associati, semplici residenti o operatori, economici o sociali.

ATTESTAZIONE DI GARANZIA DI PARTECIPAZIONE AL PROCESSO PARTECIPATIVO SECONDO LE ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

In questo processo di "Progettazione Partecipata", i Tecnici incaricati del P.G.T. e della V.A.S.

- partecipano alla stesura del Documento Programmatico e di Scoping da pubblicizzare con l'avvio del procedimento;
- elaborano tutti i documenti per l'avvio delle varie forme di partecipazione ed operano attivamente per il suo svolgimento;
- producono i documenti di sintesi delle consultazioni svolte ed elaborano le ipotesi di progetto conseguenti;
- verificano l'attuazione di tali ipotesi nel progetto di P.G.T. con il vari Gruppi ed Enti che hanno concorso ad elaborarle

dichiarano l'impegno a partecipare al processo partecipativo secondo le esigenze dell'Amministrazione Comunale.

SEMPLIFICAZIONE DEGLI ATTI

La partecipazione potrà essere effettivamente promossa già in fase di elaborazione e di gestione del P.G.T. poi, nella misura in cui i documenti e le procedure proposte dal P.G.T. siano per quanto possibile, semplici e comprensibili.

Questo obiettivo va comunque perseguito nella consapevolezza che il P.G.T. è un atto di per sé complesso, distinguendo gli elaborati di progetto da attuare da quelli di ricerca eventualmente da consultare.

In particolare alle Norme tecniche di Attuazione che saranno necessariamente complesse nella misura in cui si configurano come testo normativo unico, si potrà allegare una tabella riassuntiva di più facile consultazione.